L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 81 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguel prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 8 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La politica di Roosevelt

Mentre l'Europa sta attraversando un momento storico veramente decisivo per la sua futura sistemazione politica, gli Stati Uniti, che durante l'ultima guerra parteciparono in pieno alle vicende europee, mantengono, o per lo meno tentano di mantenere, una meditata neutralità nei confronti del nostro Continente.

Il Governo americano nel periodo post-bellico ha evitato qualsiasi contatto e rifiutato qualunque impegno con gli Stati europei, fatta eccezione per gli armamenti navali e per la riscossione dei crediti di guerra, ai quali mai ha rinunciato neppure quando lo stesso interesse della finanza americana avrebbe potuto consigliarlo. L'ultimo documento fondamentale di codesta politica di Washington porta la data 1.o maggio 1937; è il così detto atto di neutralità, approvato dal Parlamento americano. A circa un anno di distanza quel provvedimento è mantenuto ancora in completa efficenza, nonostante ripetuti tentativi di modificare le direttive politiche del Governo di Roosevelt.

Recentemente il senatore Raimondo Buell chiedeva al Governo che venisse tolto il divieto, per la esportazione di armi e munizioni destinate al Governo repubblicano di Madrid, ma il signor Cordell Hull del Ministero degli Esteri rispondeva che la deliberazione del 1.o maggio 1937 non poteva essere in alcun modo violata, poichè il Governo riteneva che l'atteggiamento neutrale degli Stati Uniti rispondeva ancora agli interessi essenziali del Paese, ed inoltre al mantenimento della pace nel mondo. Eppure anche in queste ultime settimane negli Stati Uniti furono permesse larghe manifestazioni politiche sia in rapporto all'annessione dell'Austria, sia in relazione alla guerra spagnola ed al conflitto dell'Estremo Oriente; la Casa Bianca intende tuttavia mantenere distinta la propria azione da quelli che possono essere gli atteggiamenti della opinione pubblica e dei partiti.

Però questo programma di consapevole e voluta neutralità urta fatalmente contro ostacoli non trascurabili di carattere economico e finanziario, e quindi necessariamente anche di carattere militare. Ed ecco risorgere il problema dei crediti di guerra, sul quale varie sono le tendenze ed il parere della stampa e dell'opinione pubblica americana. In questi ultimi giorni l'Ungheria ha chiesto al Governo americano di «sopprimere gli interessi sul suo debito in modo che il rimborso avvenga soltanto a quote graduali del capitale avuto a prestito». La richiesta verrà trasmessa al Congresso, che si riunirà nel prossimo maggio, ma intanto la campagna per la revisione della politica dei debiti di guerra ha ripreso in pieno.

Sostengono la revisione coloro che ritengono più utile ed opportuno incassare somme, sia pure modeste, piuttosto che non riceverne alcuna; senza poi dimenticare che una sistemazione di questo problema determinerebbe un immediato miglioramento dei rapporti internazionali, degli scambi e quindi concretamente della situazione economica e finanziaria. Gli avversari alla revisione sostengono invece che facilitare i Paesi debitori, significa rendere possibili nuovi armamenti e nuove possibilità di guerra.

I neutralisti ad oltranza sostengono che è necessario che in Europa si sappia che gli americani non vogliono in alcun modo essere travolti e in qualunque modo impegnati nelle loro lotte politiche e che in nessun caso l'America si presterà a concedere nuovi prestiti e comunque a partecipare in qualsiasi modo ad una guerra futura. Si può affermare senza timore di esagerazione, che il novanta per cento dell'opinione pubblica americana segue queste direttive, anche perchè tutto questo corrisponde alla mentalità politica e psicologica di quel popolo.

Il Governo tuttavia si rende conto che non è possibile mantenere un isolamento politico, che dopo tutto, e a non lontana scadenza, si ripercuoterebbe nello stesso organismo economico e finanziario americano determinando forse una nuova crisi che peserebbe come un incubo nel Paese della prosperità, perchè non è ancora spenta l'eco delle catastrofi economiche di dieci anni or sono. Non è quindi da escludersi che nella prossima convocazione del Congresso la faccenda dei crediti venga riesaminata e si possa giungere anche a soluzioni piuttosto radicali e ben diverse da quelle prospettate fino ad oggi. Tanto più che il Presidente Roosevelt sembra intenzionato di portare a compimento quella politica navale, che ha sollevato tante discussioni negli Stati Uniti e certe preoccupazioni in Europa e nell'Asia.

La Commissione finanziaria americana sta esaminando il programma delle costruzioni navali presentato da Roosevelt che, come è noto, porterebbe ad una spesa di oltre un miliardo di dollari, cioè qualche cosa come circa venti miliardi di lire italiane. Il Governo americano in un primo tempo aveva tentato di evitare questa corsa agli armamenti proponendo, nell'ultimo convegno tenutosi a Londra tra le grandi Potenze navali, che fossero mantenute le proporzioni del trattato di Washington del novecentoventidue, ma queste proposte si spuntarono contro l'atteggiamento intransigente del Giappone, che reclamava per proprio conto la più ampia libertà di azione.

L'Ammiragliato americano fu perciò investito del problema, che si trasformava in una necessità di carattere strettamente tecnico e militare. Si parla, infatti, della costruzione di una gigantesca flotta «che dovrà servire proprio ad emancipare gli Stati Uniti dal bisogno di qualsiasi alleanza»; l'Ammiragliato sostiene che la nuova flotta deve essere di tale entità e complessità da proteggere le proprie coste da qualsiasi attacco che potesse venire contemporaneamente dall'Atlantico o dal Pacifico, senza fare assegnamento di servirsi del Canale di Panama. Ma non basta: esistono i possedimenti insulari da difendere, il commercio e i cittadini americani da proteggere; insomma è la sicurezza nazionale che si vuole tutelata da qualsiasi aggressione.

Ma nonostante questa ostentata volontà di isolamento e di neutralità, appare evidente che il Governo di Roosevelt non intende abbandonare quella politica estera che rientra nelle tradizioni della politica americana; si cerca, cioè, di riannodare e di raggiungere un accordo con l'Inghilterra che evidentemente, specie per gli armamenti navali, risolverebbe in pieno il problema della sicurezza per gli Stati Uniti.

Queste direttive politiche di Roosevelt non vanno trascurate perchè naturalmente si riflettono nella politica europea e mondiale.

Bortolo Galletto

Un discorso di S. E. Suvich agli italiani del Mississipi

WASHINGTON, 7 sera

L'Ambasciatore d'Italia, Suvich, che visita gli Stati del Golfo, è stato ricevuto a Vicksburg dal Governatore dello Stato del Mississipi e dalle autorità locali.

Egli si è recato poi a Leland ove, alla presenza del Governatore e dei Sindaci dello Stato del Mississipi, ha avuto luogo l'adunata di alcune migliaia di italiani affluiti anche dagli Stati vicini.

L'Ambasciatore ha parlato sull'Italia fascista e l'assemblea ha accolto le sue parole inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

L'Ambasciatore ha proseguito per New Orleans.

Una parata a Berlino per il genetliaco di Hitler

Il Fuehrer parla a Linz

BERLINO ,7 sera

Per il 20 aprile, genetliaco del Fuehrer, è annunciata una rivista militare a Berlino di una grandiosità quale da molti decenni mai si è registrata in questa capitale. La rivista alla quale parteciperanno anche le forze armate austriache, si svolgerà questa volta in Unter Der Linden, davanti al cenotafio dei caduti. *La via thriunphalis*, solitamente adibita a manifestazioni di questo genere, è infatti presentemente occupata dai lavori di riparazione e di sventramento richiesti dal nuovo piano regolatore di Berlino.

Notizie da Vienna dicono che Hitler prosegue il suo giro di propaganda per il plebiscito.

Acclamatissimo, il Fuehrer oggi ha parlato a Linz.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che, occupandosi del futuro atteggiamento della politica francese nell'Europa centro e sud orientale, alcuni importanti giornali parigini vogliono trarre dall'annessione dell'Austria al Reich delle deduzioni non solo errate, ma anche suscettibili di turbare il processo di pacificazione dell'Europa danubiana.

Nulla è più falso che affermare, come fanno detti giornali, che a seguito dell'annessione « tutti » i paesi dell'Europa orientale e sud orientale si sentono minacciati e lo dimostra in maniera eloquente per l'appunto la voce stessa degli Stati divenuti ora confinanti con la Spagna.

Voler parlare di pericolo *comune* che richiede una difesa *comune* significa falsificare quella che è la vera situazione, allo scopo evidente di creare un'atmosfera di sospetto e di diffidenza favorevole alla realizzazione di obiettivi ben determinati. Noi non vogliamo negare — conclude l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse — che nell'Europa centrale ci sono dei problemi tuttora aperti, ma nessuno può dire oggi che sia soltanto la Germania a sottolineare l'attualità di detti problemi e la necessità di risolverli. Questi problemi sono tali nelle loro cause e nella loro essenza che lo spirito di comprensione e la buona volontà sono sufficienti per risolverli, mentre i piani di assistenza e di difesa « comune » non fanno che aggravarli.

La morte a Bengasi del Prefetto Giovanangeli

Balbo ai funerali

BENGASI, 7 sera

E' deceduto il Prefetto di Bengasi, Arduino Giovanangeli, in seguito a violenta malattia.

Le onoranze funebri si sono svolte oggi con la partecipazione delle alte gerarchie della Libia.

Al corteo funebre, mosso dalla Cattedrale, intervenne anche S. E. il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, giunto poco prima da Tripoli con il segretario generale, nonchè i prefetti di Tripoli, Misurata e Derna.

In piazza della stazione la bara, portata a braccia da funzionari della Prefettura,

Le conversazioni anglo-italiane

La partecipazione egiziana alla fase conclusiva

LONDRA, 7 sera

Una « Reuter » dal Cairo annuncia che il Governo egiziano sarà rappresentato dal suo Ministro a Roma nella fase conclusiva delle conversazioni anglo-italiane. Il Ministro d'Egitto si terrà in contatto coi rappresentanti britannici a Roma e firmerà taluni documenti riguardanti l'Egitto.

Le chiare informazioni pubblicate dal *Times* e dal *Daily Telegraph* sull'andamento delle conversazioni e sul probabile contenuto dell'accordo danno sui nervi ai giornalisti social-comunisti, poichè oggi essi danno in strane escandescenze.

Il *News Chronicle* ritorna sul tema della Spagna e dell'eventuale predominio fascista, con le paure della Francia per una minaccia ai suoi centri industriali del sud.

L'organo del partito socialista, il *Daily Herald*, pretende di presentare l'accordo anglo-italiano come un trucco con cui la Gran Bretagna si decide a riconoscere la conquista italiana dell'Abissinia per ottener dall'Italia il riconoscimento del nuovo protettorato che la Gran Bretagna sta instaurando sull'Arabia meridionale. L'attività britannica in quella zona, che è contigua al territorio britannico di Aden, è nota da tempo; ma il *Daily Herald* la presenta oggi come una rivelazione sensazionale; e non possiamo fare a meno di sorridere nel vedere che il tono del giornale socialista londinese contro il Governo del suo Paese è molto simile al tono che era stato tenuto da quel giornale contro l'Italia al tempo della campagna abissina.

Scrive testualmente il *Daily Herald*:

« Nell'Arabia meridionale sta avvenendo una piccola guerra tenuta quieta, mediante la quale 33.000 miglia quadrate di territorio arabo indipendente vengono virtualmente incorporate dall'Impero britannico. La vera essenza delle negoziazioni anglo-italiane è in realtà il baratto con cui in cambio del riconoscimento britannico dell'annessione italiana dell'Abissinia l'Italia riconoscerà il « protettorato » britannico sull'Hadramani.

Fino all'anno scorso nessuno metteva in dubbio che le tribù fra l'Aden interiore e il Sultanato di Oman erano indipendenti. Ma nel marzo del 1937 il Governo britannico ,d'improvviso, mediante un'ordinanza del Consiglio della Corona, ha assunto pieni poteri di governo su tutta la regione, senza neanche chiedere permesso alle tribù. Sembra che in quella zona vi sia petrolio e amatite.

Il protettorato così proclamato sta diventando effettivo, e il quartiere generale è il porto di Macallà ».

Gli avvenimenti francesi

La crisi è virtualmente aperta

Il dibattito odierno al Senato

PARIGI, 7 sera

Davanti alla virtuale sconfitta subita ieri alla Camera dal Governo di Blum, che ha riscosso la più debole maggioranza che abbia mai fin'ora ottenuto il Fronte popolare, è la certezza che questa sconfitta diventerà una realtà, al più tardi domani, dinanzi al Senato.

Le masse, aizzate dai capi, si agitano. La Federazione socialista della Senna aveva deciso di organizzare una manifestazione di masse per stasera davanti al Senato. Ma il Ministro degli interni, il socialista Dormoy, non ha permesso questa nidecorosa gazzarra. La dimostrazione popolare avrebbe dovuto svolgersi proprio nel momento in cui si riuniva la commissione delle finanze del Senato per esaminare i progetti finanziari. Naturalmente la commissione ha respinto i progetti ed il Senato, nel dibattito di domani, si atterrà alle raccomandazioni della propria commissione. C'è chi prevede che la crisi ministeriale potrebbe essere anticipata con le dimissioni, nella serata di oggi, dei ministri radicali, ma data l'ostinata insistenza con la quale Blum e i suoi colleghi intendono presentarsi al Senato, potrebbe darsi che i radicali esitino ancora una volta a separare le responsabilità dal Governo. Ormai il dissidio tra socialisti e comunisti da una parte e radicali dall'altra appare insanabile. Ecco perchè la crisi è virtualmente aperta a prescindere dall'azione del Senato.

Commentando i progetti finanziari del Governo la *Republique* scrive che Blum, a immagine degli Stati totalitari, vuole organizzare in Francia l'autarchia e scrive che non è una esagerazione:

« Si tratta di un vero ed integrale progetto fascista, di un piano minuziosamente studiato di organizzazione autarchica. Il Maresciallo Goering non ripudierebbe, certamente, lo spirito che anima i progetti di Blum ».

50 mila metallurgici scioperano

Naturalmente il foglio radicale non condivide il piano di Blum che dice di essere più adatto per paesi poveri come la Germania e l'Italia che per una Francia ricca, la quale, come tale, ha bisogno di un programma di Nazione ricca. L'articolista si è però dimenticato di aggiungere che per riconoscimento quasi unanime, nonostante la sua ricchezza, la Francia è avviata di questo passo alla catastrofe finanziaria ed economica. Lo hanno proclamato ad alta voce Ministri, banchieri ed industriali e perfino il Capo della Confederazione generale del lavoro, l'ineffabile Jouhaux.

Intanto il grande sciopero metallurgico continua a pesare come una grave minaccia sul Paese. Una ventina di officine sono ormai occupate da circa 50 mila scioperanti e una ventata rivoluzionaria sta investendo tutta la compagine industriale francese che lavora per la difesa nazionale. Nessuno si nasconde la gravità di questa situazione. Anche nelle provincie gli scioperi dilagano contagiosamente. I sindacati rossi di alcune officine aeronautiche della regione parigina e fra le altre la grande fabbrica di motori Gnome - Bhone, chiedono la nazionalizzazione immediata degli stabilimenti. Un debole movimento di reazione comincia a profilarsi fra gli scioperanti e circa 2000 di essi hanno firmato una petizione per la ripresa del lavoro, ma si tratta di una minoranza infima.

Una lettera di Thorez e Duclos

Vivissima impressione ha provocato la coincidenza di una lettera che i capi del comunismo francese, Thorez e Duclos, hanno inviato al Presidente del Consiglio, con la recrudescenza degli scioperi in tutto il paese. In questa lettera i capi moscoviti in Francia, riferendosi agli appelli disperati del morituro governo marxista spagnolo, chiedono a Blum di autorizzare immediatamente il governo di Barcellona a rifornirsi liberamente in Francia di armi e munizioni. Blum è stato invitato a fare conoscere la sua risposta al più presto possibile. Una impressione penosa ha pure causato il comunicato con il quale la Confederazione generale dei quadri dell'economia francese denuncia lo sciopero nelle officine Messier. Queste officine hanno virtualmente il monopolio di forniture indispensabile alla costruzione degli aeroplani in Francia. Lo sciopero in dette fabbriche — precisa il comunicato -- fa sì che nessun aeroplano possa essere attualmente consegnato alle Forze armate. Il Ministro della Difesa nazionale Daladier è stato invitato a metter fine il più rapidamente possibile a questo scandalo.

Babele al Consiglio della Senna

L'incertezza e la confusione che regnano nel mondo politico e soprattutto parlamentare si ripercuotono su tutte le riunioni aventi un carattere affine. Il Consiglio generale della Senna, che si è riunito in comitato segreto per esaminare il problema della difesa antiaerea, si è sciolto alle due di stamane senza aver nulla concluso. Il Consiglio avrebbe dovuto votare l'imposizione di 15 centesimi addizionali ai contribuenti per coprire un prestito di 390 milioni di franchi costituenti la metà della somma fissata dal Governo per l'organizzazione della difesa antiaerea. Vari consiglieri hanno fatto osservare la contradizione tra la legge votata dal Parlamento che mette a carico dello Stato l'intera spesa relativa alla difesa in questione, e le disposizioni del Consiglio dei ministri perchè il 50 per cento della spesa sia a carico delle autorità locali. Venti mozioni diverse sono state presentate dai consiglieri, ciò che ha portato al colmo la confusione generale.

Intanto i prefetti lanciano disperate grida di allarme facendosi interpreti dell' inquietudine delle popolazioni davanti al pericolo aereo ed alla mancanza assoluta di qualsiasi organizzazione di difesa antiaerea.

L'attività di Boncour

Circa la politica estera è da osservare che le riunioni che Boncour sta presiedendo al Quai d'Orsay per coordinare l'opera dei rappresentanti francesi nell' Europa centro-orientale provocano ironiche ed amare riflessioni nella stampa di déstra, la quale esprime il timore che Boncour segua le orme di Briand. Boncour sembra illudersi sull'ipotetico e assai discusso appoggio militare sovietico, contrastando così la tesi prevalente in Inghilterra. Un giornale ricorda poi che fu Austin Chamberlain a proclamare che i sovieti vogliono distruggere l'Impero britannico e conclude che se la Francia di Boncour tiene all'amicizia dell'Inghilterra è bene riflettere sulle parole di Chamberlain.

Oggi il Ministro degli esteri Paul Boncour ha ricevuto separatamente gli ambasciatori a Mosca e a Varsavia, Coulondre e Noel, ed i ministri a Praga e a Bucarest, Lacroix e Thierry, ai quali ha consegnato istruzioni riguardanti specialmente i problemi dell'Europa centrale.

Onorificenza tedesca al direttore della "Stefani,,

BERLINO, 7 sera

Su proposta del Ministro degli Asteri del Reich, il Fuehrer e Cancelliere, ha conferito al presidente dell'Agenzia *Stefani* Manlio Morgagni, la Croce al merito dell'Aquila tedesca con stella.

La guerra in Catalogna

Colpi di maglio legionari

alle difese che sbarrano la via del mare

SALAMANCA, 7 sera

Crollate le fortificazioni di Monte Rey, uno dei più potenti baluardi ai quali si aggrappavano ancora le forze rosse in difesa di Tortosa, i colpi di maglio dei legionari non rallentano. Le ultime notizie della notte informano che le forze volontarie hanno raggiunto la confluenza fra l'Ebro e il torrente Chalamera.

La strada del mare è praticamente aperta. Col massiccio del Rey interamente in potere dei legionari, l'investimento di Tortosa è diretto.

Contro il diluvio...

Nella zona dell'alto nord Ebro le truppe del generale Solciada hanno compiuto un movimento di altissima importanza. Nell'alta Aragona esistono i bacini di acqua del Tremp che alimentano il 50 per cento delle industria catalane. Tali bacini che contengono un'enorme quantità d'acqua trattenuta da una diga lunga oltre duecento metri, sono fortemente presidiati dalle truppe rosse che avevano minacciato di far saltare l'enorme diga allagando così tutta la piana occupata dai corpi di esercito di Franco.

Ad ovviare tale minaccia una colonna di truppe di Navarra ha iniziato nei giorni scorsi una rapida marcia di avvicinamento alla importante posizione. Nel mistero più assoluto e marciando di notte la colonna è giunta di sorpresa dinanzi ai bacini idrici attestandosi nelle sue immediate vicinanze. Di conseguenza la minaccia rossa non può essere attuata ed è da prevedersi un prossmo combattimento per il possesso dei bacini che sono completamente accerchiati dalle truppe nazionali.

Rovine e morte

Le truppe del generale Moscardo che ieri erano giunte nelle vicinanze di Belaguer, hanno, dopo una lotta durissima, occupato l'importante centro che è semi distrutto dalla dinamite rossa. Il castello di Farfana che domina Belaguer, è stato teatro di una lotta drammatica ed è ridotto ad un ammasso di rovine.

Intanto Yague, attorno a Lerida, ha allargato la sua occupazione.

Nella pianura di Tortosa i legionari, battendo un nemico agguerrito e fortificatosi tenacemente, si aprono la strada verso il mare.

Oggi tutto il massiccio del Rey era totalmente bloccato e le truppe, avvolta completamente Cherta e superatala avanzano per giungere al diretto investimento di Tortosa.

A tutto ieri sera i vittoriosi sviluppi dell'offensiva in Aragona, Catalogna, e levante hanno dato ai nazionali il possesso di 310 città e villaggi con una popolazione complessiva di 350.000 individui. In serata è giunta la notizia che la conquista dei bacini e degli impianti idroelettrici del Tremp è virtualmente compiuta. L'interruzione della fornitura elettrica alla Catalogna sarà un fattore importantissimo nell'accelerare il crollo della resistenza rossa.

La visita della missione del P. N. F. al fronte di Aragona

BURGOS, 7 sera

La missione del P. N. F. che visita la Spagna, ha proseguito il viaggio sul fronte di Aragona visitando il battaglione « Folgore » della divisione « Littoria » ed altri reparti della « 23 Marzo », ed assistendo alla azione del 7.o reggimento per l'accerchiamento della posizione Monterey.

Di ritorno dal Fronte la missione ha visitato i paesi liberati assistendo anche ad una riunione improvvisata di elementi falangisti nel comune di Mella. Ieri si è recata a Teruel ove ha avuto luogo un ricevimento ufficiale in Municipio, presenti il Sindaco, il Comandante militare ed altre autorità. Al saluto porto dal Sindaco ha risposto l'on. Maresca ringraziando per le fraterne accoglienze e portando il saluto del Fascismo italiano alla città invitta. Ha concluso abbracciando il Sindaco e rilevando come l'abbraccio fosse il simbolo della intima e stretta unione fra le due Nazioni.

Le parole dell'on. Maresca hanno suscitato grande entusiasmo e fervide acclamazioni all'Italia, al Duce ed al Fascismo.

La missione ha poi visitato il settore di Teruel entusiasticamente acclamata dalle truppe e ricevuta dal generale Varcla il quale ha avuto parole di encomio per l'artiglieria legionaria di cui ha potuto apprezzare le qualità eminenti. Proseguendo il suo viaggio la missione visiterà prossimamente, i campi di battaglia del nord. Per il suo arrivo a S. Sebastiano si preparano grandi accoglienze.

Malgrado tutto la Francia si atterrà al non intervento...

PARIGI, 7 sera

Il governo francese ha studiato con profonda attenzione la nota consegnata dal governo di Barcellona e invitante la Francia all'abbandono della politica di non intervento.

Secondo informazioni sicure si può affermare che nonostante la viva simpatia che intuitivamente Blum e compagni nutrono verso i repubblicani spagnoli, il governo non porterà, nelle circostanze presenti, alcuna modificazione nella politica di non intervento negli affari di Spagna. Lo stesso atteggiamento sarà adottato dal governo di Londra.

Bisogna sapere che i soliti Thorez e Duclos, segretari del partito comunista, avevano scritto a Blum in tono piuttosto autoritario affinchè autorizzasse senza ritardo il Governo di Negrin ad approvvigionarsi in Francia di armi e munizioni. Questo passo dei comunisti coincide, con la recrudescenza di scioperi nell'industria metallurgica e in quello aeronautico. Gli scioperanti sono saliti stamane a circa 48 mila. Si preannunzia che sono in procinto di passare la frontiera dei Pirenei a Fos sei mila rifugiati. Trenta carabineros hanno sconfinato in territorio francese per cercarvi dei disertori. Essi hanno visitato molti cascinali. Si sono poi ritirati in territorio spagnuolo solo dopo di aver opposto una viva resistenza ai gendarmi francesi.

Dovendo fuggire da Barcellona il Governo Negrin si trasferirebbe a sud della zona di territorio in suo possesso; si parla di Murcia, di Alicante, di Cartagena come sede prossima del Governo.

Le prime indiscrezioni

sull'attività diplomatica di Paul Boncour

PARIGI, 7 sera

Negli ambienti diplomatici parigini ricominciano a trapelare significative precisazioni su quelli che sono stati i lavori, le discussioni e le decisioni che furono prese stamane dal Ministro degli esteri Boncour dopo le numerose riunioni di consiglio tenute coi rappresentanti diplomatici francesi a Varsavia, Bucarest, Praga e Mosca. Dai rapporti circostanziati e aggiornati che i vari ambasciatori e ministri presentarono all'attuale capo della politica estera francese, sarebbe risultato che in quasi tutte le capitali dell'Europa centro-orientale la situazione, il prestigio e l'influenza francese hanno subito, in questi due ultimi anni, delle rudi scosse segnando un regresso allarmante. Cosicchè se la Francia vuol riconquistare la fiducia e la solidarietà di queste nazioni deve assolutamente uscire dal torpore e dall'indecisione che sembrano averla invasa e riprendere al più presto e con energia il posto, le responsabilità e le iniziative che le spettano sulla scena della politica internazionale. In seguito a queste pessimistiche e sconfortanti considerazioni, il ministro Boncour avrebbe deciso di iniziare immediatamente una prima offensiva diplomatica di principio nelle capitali alleate chiedendo loro perentoriamente un'esplicita risposta su quale sarebbe il loro atteggiamento ove la Francia, per garantire l'indipendenza cecoslovacca e tenere fede ai suoi impegni, fosse obbligata a snudare la spada. I risultati di tali categorici passi ed il tenore delle risposte che saranno date permetteranno al Quai d'Orsay di decidere poi sullo sviluppo e la direzione da darsi alle ulteriori iniziative che sono state abbozzate onde ricostituire un blocco di alleanze sull'automaticità delle quali la Francia possa contare senza riserve, discussioni o distinzioni.

Catalogna, Francia e Russia

Commedie a Barcellona...

Il ministro scassinatore - I soliti pretesti provocatori - Personaggi rossi a Parigi

PARIGI, 7 sera

Notizie da Perpignano, attinte da fonte sicura, dicono che la cerimonia dell'insediamento dei nuovi Ministri del morituro Governo marxista di Barcellona ha dato luogo a scene veramente edificanti... Quando è venuto il turno del Ministro della Giustizia, Gonzales Pena, di fare il tradizionale giuramento, egli ha dichiarato testualmente: «Avendo conosciuta l'amarezza di essere stato condannato a morte, mi sforzerò di essere giusto». Il neo-Ministro intendeva fare allusione alla sua condanna per furto con scasso della cassaforte principale della Banca di Spagna a Oviedo.

Sempre a proposito della costituzione del nuovo Ministero, si rivela che l'Ambasciata dei Sovieti ha pubblicato una nota con la quale smentisce la notizia di fonte inglese secondo cui la Russia, a seguito dello scacco patito in Spagna, avrebbe deciso di mettere fino al suo intervento nella penisola iberica.

Una finta dei Sovieti

Al contrario tutti sanno che è proprio la Russia che ha ispirato la costituzione del nuovo Governo di Barcellona. E' poi noto che la maggior parte dei cosidetti Ministri ha adottato come prima misura quella di far emigrare le loro rispettive famiglie in Francia.

I giornali ricevono da Burgos che in quei circoli ufficiosi si deplora la campagna che si sta conducendo in Francia intorno ad una pretesa postazione di artiglieria alla frontiera nazionalista spagnola. Si segnala che ciò è assolutamente falso in quanto non vi è il minimo lavoro di fortificazione in corso e che non si ha nemmeno alcuna intenzione di installare la benchè minima batteria di artiglieria alle frontiere franco-spagnole.

Ancora l'aereo-fantasma

Intanto la stampa di destra denuncia le provocazioni degli aviatori marxisti di Barcellona. Fra gli altri l'*Action Française* precisa che, per l'ennesima volta un aeroplano, con la coccarda rossa ed avente al suo centro una croce uncinata, ha tentato di provocare un grave incidente sorvolando il territorio francese nella zona di Tolosa e precisamente fra Lateure e Francazol. Si tratta di un aereo marxista camuffato da aereo nazionalista e, peggio ancora, tedesco.

Si hanno le prove categoriche che l'aereo in questione non potrebbe provenire dalle basi nazionaliste in quanto è arcinoto che il generale Kindelan, capo dell'aviazione, ed il generale Franco hanno impartito severissime istruzioni ai propri aviatori perchè evitino qualsiasi pretesto di incidente al disopra del territorio francese.

Proveniente da Perpignano è giunta a Parigi la moglie del Presidente della Generalità di Catalogna, Company. La signora era accompagnata da un largo seguito e da vari personaggi rossi sulla identità dei quali si mantiene alquanto riserbo.

I profughi alle frontiere

In seguito a sollecitazioni del prefetto degli Alti Pirenei l'autorità militare ha disposto che 200 soldati del 18.o reggimento fanteria si trasferiscano da Pau a Fabian e Saint Lary, ove sono attesi numerosi miliziani. Durante questi ultimi giorni i miliziani avrebbero tracciato delle piste per facilitare lo sgombero attraverso i colli poco praticabili in questa stagione.

Il corrispondente del *Paris Soir* da Luchon informa che nei prossimi giorni si attende l'arrivo dalla Spagna di oltre 10.000 profughi. I militi e i civili che provengono dalla strada dell'Ospizio di Francia vengono subito diretti verso Barcellona. Le autorità amministrative spagnole di Lerida sono già arrivate a Lez, ultimo villaggio spagnolo prima della frontiera ed hanno informato che circa 6000 rifugiati della stessa provincia tentano di raggiungere la Francia. Dal lato degli Alti Pirinei si attende l'arrivo di altri 5000 profughi provenienti dall'Alta Aragona. Ad Andorra vi sono circa 600 civili molti dei quali intendono recarsi nella Spagna nazionale.

Stamane il numero dei fuggitivi raggiungeva i 750 tra i quali donne e bambini. Tra i profughi figurano inoltre 5 ufficiali superiori ed un colonnello di stato maggiore.

Ancora il C. 2

SAINT NAZAIRE, 7 sera

Si annuncia che a bordo del sottomarino spagnolo C 2, si è verificato un nuovo danno ai motori di cui una parte si è incendiata. Dall'inchiesta risulta che deve essere scartata quasiasi idea di sabottaggio da parte degli operai. Si affaccia l'ipotesi che i ripetuti incidenti siano causati dai componenti l'equipaggio.

La Squadra francese dell'Atlantico attesa a Lisbona

LISBONA, 7 sera

—Nel mese prossimo giungerà a Lisbona, in visita non ufficiale, la squadra francese dell' Atlantico, composta delle corazzate *Provence* e *Lorraine*, di una nave portaerei, del cacciatorpediniere *Bisson*, di 12 torpediniere e di 18 sottomarini. Queste ed altre navi visiteranno anche Lagos, Madera e le Azzorre. Versò la metà di maggio due squadriglie di idrovolanti francesi ammareranno nei porti di Lisbona, Ponta del Gada e Funchal.

Due milioni di lebbrosi nell'Impero britannico

LONDRA, 7 sera

L'Associazione per i soccorsi ai lebbrosi, di cui è presidente Lord Halifax, pubblica una relazione la quale precisa che nell'impero britannico esistono tuttora due milioni circa di lebbrosi.

BILANCI DEMOGRAFICI

Nella luce del Credo fioriscono le culle...

Il problema demografico è all'ordine del giorno presso tutti i popoli, in tutte le Nazioni. Tra i flagelli delle guerre che dissanguano l'umanità dall'Oriente all'Occidente e impoveriscono interi Paesi quasi per lancinante grido di contrasto e di istinto si invoca e si guarda la culla: e la culla è vuota.

Il fenomeno che incalza e stende foschi presagi sui cieli dei popoli infecondi ha radici e cause multiple, già discusse e diagnosticate, ma ne ha una, fondamentale, terribilmente dilagante con la stessa irruenza selvaggia della barbarie ateista: non si crede.

E poichè è di uso comune parlare di fede e di fedi diverse è bene precisare: non si crede in Dio.

Come dimostrano le statistiche il pauroso dramma delle culle vuote si verifica, con proporzioni di un trauma insanabile, proprio nelle Nazioni più notoriamente ricche.

Il Presidente della Università di Wisconsin, prof. Clarence, getta difatti l'allarme per la preoccupante diminuzione delle nascite negli Stati Uniti d'America.

C'è qualcuno che ricorda: non lo sapete che nel paese dei dollari ci sono i cortei degli affamati e dei disoccupati cui non bastano le promesse di Roosevelt?

Sì: ma bisogna aggiungere che nel paese dei dollari c'è il divorzismo, c'è l'industria vera e propria del «birth control», c'è la corsa al comodo vivere con tutti gli egoismi più vili propri di chi non crede nel vero ordine della vita e delle cose.

Altro paese ricco, colpito dal fenomeno dell'impoverimento delle culle, o meglio della piaga ripugnante della restrizione volontaria delle nascite è l'Inghilterra e specie nel settore sud-est (Londra e regioni circostanti).

C'è qualcuno che vuol suggerire: ma ricordate che nel paese della sterlina vi sono i desolanti distretti della miseria e il pence della disoccupazione grava assai sul Bilancio dello Stato.

Sì; ma prima di tutto nel paese del Duca di Windsor il delittuoso affaristico commercio divorziesco non è meno preoccupante che in America e la moralità dei costumi non è più salda: anche in questo paese anglicano si crede specialmente nella vita meccanizzata e nelle sue funzioni animali e si è schiavi del comodismo egoistico.

I caratteri e gli sviluppi del decadimento demografico della Francia sono troppo noti per essere illustrati: la Repubblica che subisce le norme morali delle teorie di Blum non può non dissolversi nel fango della volontaria sterilità: ma la mancanza di culle non salva le casse dello Stato dal marasma dell'oro.

Sulle statistiche concernenti il povero popolo di Russia si è più volte destata l'attenzione sbalordita del mondo: il baratro dà la vertigine: e sotto la stella del Kremlino lo sterminio delle culle, con la sovietizzazione delle masse e della famiglia, l'imperio del libero amore e dell'ateismo, continua a falciare e a preparare le oscure reazioni insopprimibili che germinano dal delitto perpetrato contro Dio e contro l'uomo.

Tutto questo preambolo poteva forse anche essere omesso ma è bene richiamare sempre al fondamentale principio che non cause di natura economica, di disagio sociale, di costrizioni politiche, possono spiegare, scusare, tanto meno ammettere il fenomeno dell'impoverimento delle culle: ragioni economiche giocano sul terreno del problema e mettono radici proprio là dove l'egoismo e la paura della vita hanno il sopravvento cioè dove meno si crede ai fini soprannaturali della vita segnati da Dio; cioè dove meno, precisamente ,si crede in Dio.

Allora se anche nei popoli sani, come il nostro il fenomeno continua a manifestarsi — anche se le ultime statistiche sembrano dare un qualche roseo bagliore d'aurora alla fiorita della nuova primavera italica — allora bisognerà pensare ad un altro fenomeno: a quello dell'indebolimento della Fede, dell'inaridirsi della pratica religiosa, del lento inesorabile penetrare del tarlo immorale nella compagine del millenario edificio che i nostri Padri hanno reso grande e fecondo con le imprese eroiche sostenute dalla invitta Fede irradiata da Roma.

Allora bisognerà pensare che insieme alle continue, sagge provvidenze che il Regime svolge a favore del benessere economico e sociale delle masse, dell'operaio, della famiglia, della gioventù; insieme alle tante prove di incoraggiamento e di difesa, di onore e di privilegio che il Regime destina a chi ha il coraggio virile della vita, anche, e specialmente, a proposito del problema demografico, bisognerà pensare che a tutto ciò urge aggiungere la bonifica dei costumi nel senso strettamente cristiano, la educazione del cuore secondo la Legge di Cristo, la alimentazione dello spirito secondo la luce di Dio.

Bisogna insomma impostare la vita nel senso cristiano: senza le deviazioni e gli accomodamenti di moda: di moda universale.

Tanto è vero che la riconosciuta necessità di una fondamentale educazione cristiana del popolo viene precisata anche dall'indice delle statistiche: indice che — almeno per l'ultima segnalazione, in ordine di tempo — precisa che i due terzi del popolo italiano nascono in campagna; dove cioè i costumi sono assai più semplici e, sopratutto, più sani che nelle città e dove la coscienza dei credenti è assai più vigilante, leale e viva che in tanti cittadini cristiani nel nome e pagani nelle opere.

Abbiamo, a proposito, sott'occhio, uno studio demografico che il collega Sante Querin di Portogruaro ha voluto compilare, col consenso delle gerarchie politiche locali, con attenta disanima di fatti e di indici diversi allo scopo di precisare le linee del «Bilancio demografico del Mandamento di Portogruaro dal 1922 al 1936». Ventisette tavole a colori e nitidi grafici completano l'opera sagace del collega Querin che dimostra con la eloquenza delle cifre, dei confronti dei rapporti, la fecondità di quel sano popolo veneto pre-lagunare, rurale, abbarbicato alle sponde del maestoso Lemene ancora echeggiante delle glorie aquilejesi; popolo che più di ogni altro onora la Patria con una prova di fede: la culla.

Lo studio riflette le varie fasi di sviluppo della popolazione; culle, morti, matrimoni ecc. di Annone Veneto, Caorle, Cinto, Coamaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Lungo sarebbe seguire sull'indice eloquente delle cifre, il cammino della storia che incide, spartisce e ristagna nel gran fiume umano.

Segneremo soltanto alcuni dati significativi agli effetti delle nascite: diremo solo che nel Mandamento in esame la media generale dei nati era, nel 1922, del 42,5 per mille, ridotta, nel 1936, alla media di 30.6 con una media generale, in quindici anni, per tutti i comuni, del 33.5 per mille. In questa media generale Caorle, piccolo centro rurale un giorno sperduto nelle brume e nei miasmi della laguna, segna la cifra di 42.2 per mille con una eccedenza dei nati sui morti del 32,5; la punta massima del primato demografico è segnata da Caorle nel 1922 per 55.2 per mille. Confrontato con la media delle eccedenze della Nazione il rapporto è del 300 in più per cento!

Oggi Caorle mantiene il primato con la media di 46.2 e tutto il mandamento di Portogruaro segna la media del 33.5 media assai più elevata di quella nazionale per non accennare nemmeno a certe medie di note cittadone e cittadine.

Ancora una volta dunque si dimostra che non la povertà — «ogni anno la corrente emigratoria, aggiunge Querin, porta lontano da questa terra oltre la metà delle eccedenze dei nati sui morti: dal 1922 al 1936 14.241 unità, emigrate — non il disagio, quando siano confortati dalla Fede, possono insidiare le culle; ancora una volta si dimostra che un popolo religioso, credente come il popolo della romana Julia Concordia, che dà oggi larghissimo tributo alle Missioni e a tutte le opere della Religione, un popolo che crede, è fecondo.

Popolo rurale e credente: perchè custodisce e feconda la terra e moltiplica le sue ricchezze e perchè crede con la stessa Fede dei Martiri vittime di Diocleziano che consacrarono a Dio col sangue questa terra.

Credere: ecco semplicemente il «fenomeno» che ancora una volta le statistiche offrono agli studiosi per la soluzione del problema demografico.

Tanto che Caorle può insegnare qualche cosa anche al prof. Clarence di Wisconsin e agli statisti di Francia che lanciano il vano allarme in Parlamento.

(gipieffe)

Un altissimo plauso all' Università Cattolica

MILANO, 7 sera

S. E. Rev.ma Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi si è compiaciuto indirizzare al Rev.mo Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la lettera che qui riportiamo.

Il prezioso riscontro, che giunge mentre è ancora viva l'eco dell'entusiasmo che ha caratterizzato la celebrazione della recente Giornata Universitaria, e mentre di tanto entusiastico fervore giungono le prime eloquenti prove, tornerà certo di altissimo conforto ai Cattolici italiani che nella grande giornata hanno un'altra volta voluto recare all'Università Cattolica il segno del loro zelo, corrispondendo con generosa sollecitudine a quello che è desiderio, tra i più vivi, del Santo Padre.

«Reverendissimo Signore,

E' stata attentamente considerata l'importante Relazione della S. V. Rev.ma circa l'andamento religioso, morale, scientifico, didattico ed economico di cotesta Università Cattolica durante il decorso anno accademico 1936-37.

L'organizzazione sempre più accurata di ogni sua parte, la fiorente vita scientifica, la valentia e lo spirito di sacrificio dei Professori, il continuo aumento degli alunni, e soprattutto le molteplici cure che la S. V. con attività instancabile spende perchè la formazione culturale di ogni studente sia ispirata ai sensi della più alta spiritualità cristiana, meritano il plauso di questo Sacro Dicastero.

Il Santo Padre, Prefetto di questa stessa Sacra Congregazione, mentre si degna esprimere per mio mezzo il Suo Augusto compiacimento, imparte di gran cuore a Lei, Magnifico Rettore, a tutti quelli che La coadiuvano nell'ardua, nobile, cotidiana fatica, e agli studenti l'Apostolica Benedizione, pegno e auspicio di ogni celeste aiuto per la realizzazione di progressi sempre maggiori.

Rinnovandole l'espressione della mia profonda stima mi confermo

della S. V. Rev.ma

Ernesto Ruffini, Segretario».

Movimentato arresto di venditori di carne infetta

BRESCIA, 7 sera

Da tempo in città veniva venduta carne di vitello macellata clandestinamente e per di più infetta. In seguito ad un appostamento gli agenti scoprivano due dei venditori che, a bordo di una motocicletta, erano in procinto di smerciare parecchi chili di tale carne. Inseguiti, i due cercavano di prendere il largo con una movimentatissima fuga attraverso il centro della città, ma alla fine gli agenti sono riusciti, nonostante la violenta reazione dei due, a trarli in arresto. Si tratta di certi Arturo Tantoglio ed Ermenegildo Sala, che hanno pienamente confessato. Ora si ricercano i complici.

FIRENZE - Mostra di armi antiche in Palazzo Vecchio

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

il Cardinale Mariani, Preposto all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

S. E. il Conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi.

L' "Intimatio,, per la Cappella papale

Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie pontificie, ha diramato la consueta *Intimatio* per la Cappella Papale del giorno Pasquale, nella quale saranno canonizzati i Beati Andrea Bobola, Giovanni Leonardi e Salvatore da Orta.

Vescovo di origine italiana in una Diocesi del Brasile

Il Santo Padre ha trasferito S. E. rev.ma Mons. Antonio Colturato, dei Frati Minori Cappuccini dalla Chiesa Cattedrale di Uberata, a quella di Botucatù, nel Brasile.

Mons. Colturato è di origine veronese.

Esercizi Spirituali per il personale del Governatorato della Città del Vaticano

Nella Cappella del Palazzo del Governatorato della Città del Vaticano, nei giorni 11, 12, 13, alle ore 18, il Padre Luigi De Poletti terrà un corso di Spirituali Esercizi per il personale del Governatorato stesso.

Giovedì 14, alle ore 8, avrà luogo la chiusura degli Esercizi. Mons. De Romanis, Sagrista e Vicario di Sua Santità, distribuirà la Comunione in soddisfazione del Precetto Pasquale.

Grandiosi pellegrinaggi a Roma per le prossime canonizzazioni

Sono annunciati grandiosi pellegrinaggi per le cerimonie pasquali, che culmineranno nelle solenni canonizzazioni del 17 corrente. La coincidenza della solennità pasquale non potrà permettere a molti Vescovi di lasciare le loro Diocesi in detto giorno. Tuttavia sono pervenute a Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie apostoliche, lettere che notificano l'intervento di buon numero di Vescovi polacchi e sardi. Egualmente ha annunciato la sua presenza a Roma S. E. Mons. Arcivescovo di Lucca. I lucchesi attendono con ansia la solenne giornata pasquale, per partecipare a Roma alla Canonizzazione auspicata del loro concittadino Beato Giovanni Leonardi, Fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio.

L'Arcivescovo, in unione con i Padri di Santa Maria Corteolandini, ha rivolto all'Archidiocesi una notificazione per una larga partecipazione al pellegrinaggio, che partirà da Lucca con treno speciale la sera di Venerdì Santo e si tratterrà a Roma fino a tutto lunedì dell'Angelo. I lucchesi vogliono ancora testimoniare la loro riconoscenza filiale al Sommo Pontefice Pio XI col dono dello splendido Reliquiario d'argento con fregi d'oro. E' una insigne opera d'arte, che onora il cesello italiano e si ispira alla Cappella del Cividali, che in Duomo, a Lucca, raccoglie il Volto Santo. Per quello che riguarda il pellegrinaggio sardo, si sa che moltissime sono le prenotazioni per partecipare al pellegrinaggio, che dovrà onorare il grande Taumaturgo Salvatore da Orta, che a Cagliari ha operato tanti prodigi nei suoi ultimi anni di vita, conclusi santamente nel Convento di Gesù e Maria. I pellegrini, che saranno guidati dai membri dell'Episcopato della Sardegna, potranno assistere, in S. Pietro, alla funzione della Canonizzazione da speciale tribuna. Il gruppo più imponente, fra i pellegrini, sarà quello delle ventimila giovani appartenenti alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Come è noto, la Gioventù Femminile di Azione Cattolica celebra quest'anno il ventennio della sua fondazione, e perciò è stato pensato giustamente di renderlo più che solenne con un pellegrinaggio, che si terrà a Roma nei giorni di Pasqua.

Giornata delle due Croci

La benedizione del S. Padre trasmessa a S. E. Paolucci da S. Em. il Nunzio Borgongini Duca

ROMA, 7 sera

S. Em. il Cardinale F. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico d'Italia, ha diretto a S. E. il prof. Raffaele Paolucci, Presidente della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, in occasione della imminente «Giornata delle Due Croci» e della «Ottava campagna nazionale antitubercolare dell'anno XVI», la seguente lettera:

«Ho l'onore di significarle che il Santo Padre di gran cuore concede la implorata Benedizione apostolica a tutti coloro che si adoperano a combattere l'insidioso male ed è lieto della collaborazione di tutti i buoni, in spirito di carità cristiana, alla Giornata delle Due Croci.

«L'esempio del Divino Maestro, che si degnò non solo di sanare le anime, ma anche di guarire i corpi doloranti, sia di soave incitamento a tutti i volonterosi, che si uniscono in quest'ora che è tra le più benefiche e meritorie.

«Mi valgo dell'opportunità per porgere a lei, On. Professore ed agli illustri competenti codesta benemerita Presidenza, i sensi della mia più distinta stima e considerazione».

10 mila medici propagandisti

ROMA, 7 sera

Dai primi rapporti giunti alla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, risulta che oltre 10 mila medici sono stati impegnati per illustrare al popolo in questa settimana, che precede la «Giornata delle Due Croci», le finalità della campagna antitubercolare e la necessità di una diagnosi precoce della tubercolosi.

E' stata predisposta una larghissima distribuzione di materiale di propaganda e di milioni di esemplari di un «Messaggio ai padri di famiglia» in cui sono chiarite tutte le norme igieniche che occorre attuare per la salute dei propri figli.

Il Duca di Bergamo assiste a una manifestazione milanese

MILANO, 7 sera

Ha avuto inizio stamane, indetta dalla Federazione contro la tubercolosi, l'ottava giornata antitubercolare con una conferenza del prof. Ronzoni, che ha illustrato i nuovi metodi di cura e prevenzione del terribile male. Alla conferenza, oltre alle autorità cittadine e alle rappresentanze delle scuole, con i rispettivi gagliardetti, è intervenuto S. A. R. il Duca di Bergamo il quale è stato accolto da vibranti dimostrazioni di simpatia dal pubblico che affollava la sala.

Reduci dall' A. O. I. sbarcati a Napoli

NAPOLI, 7 sera

Stamane, proveniente dall'A. O. I. è giunto il piroscafo «Po» recante ufficiali, sottufficiali e truppa.

Nell' albo della gloria

I Caduti nell'A. O. I.

ROMA, 7 sera

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere Caduti nell'A. O. I.

Bollettino N. 31.

Caduti in operazioni di polizia:

Dal 1. al 31 marzo 1938, XVI, sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia 7 ufficiali, 3 sottufficiali, 2 militari di truppa e 1 camicia nera: Capitano medico Palmiotti Angelo fu Giuseppe (Ravenna); Tenente fanteria Montanari Enrico di Attilio (Ravenna); Tenente Genio Alberti Salvatore di Antonio (Trapani); Capi Manipolo: Bernardini Oreste di Ciro (Urbino); Talamotti Giuseppe di Angelo (Montefiore Dell'Aso); Sottotenenti Longhi Luigi fu Loredano (Merano); Giongoni Roberto fu Romeo (Roma); Sergente maggiore Artiglieria Ricco Alessio di Salvatore (Roma); Primo caposquadra CC. NN. Maida Giovanni fu Michele (Naro); caposquadra CC. NN. Peressini Giovanni Battista di Luigi (S. Daniele del Friuli); geniere Acquafontana Arturo di Carlo (S. Pietro Avellana); soldato Ferigno Giovanni di Giuseppe (Napoli); Camicia nera Ierfone Giustino di Felice (Acquaro).

Morti in seguito a ferite e dispersi.

Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette, sono morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli un ufficiale e due sottufficiali, Sottotenente di Fanteria Cataldo Antonio fu Benedetto (Roma); maresciallo CC. RR. Cangemi Gaetano fu Vincenzo (Messina); Sergente Maggiore Gaudino Rodolfo fu Gaetano (Torino), ed è stata data come dispersa la Camicia nera Franze Antonio di Domenico (Vibo Valentia).

Morti per cause di servizio e malattie.

Nello stesso periodo di tempo sono morti, per cause varie di servizio e malattie, 5 ufficiali, 5 sottufficiali, 19 militari di truppa e 13 Camicie nere.

Ufficiali: Capitano Fanteria Di Lorenzo Vito di Giuseppe (Bitonto); Capitano Artiglieria Senes Carlo di Edoardo (Napoli), Capimanipolo Manfredi Giovanni fu Emilio (Rottofreno), Pavin Luigi fu G. Battista (Treviso); Sottotenente Dormal Carlo Maria di Giorgio (Parma); Sottufficiali: Sergente maggiore Cavalleria Giaretton Ugo di Angelo (Vicenza); sergente maggiore Genio Lando Nunzio fu Sebastiano (Floresta); primo caposquadra CC. NN. Castagnetto Mario fu Luigi (Villabate); sergenti Tortora Clemente di Francesco (Casamarciano), Porcino Domenico di Bruno (Galina). Militari di truppa: caporalmaggiore mitragliere Fioritto Giuseppe di Giuseppe (Valle d'Istria); caporalmaggiore sussistente Strippoli Vito di Alfonso (Corato); Caporale Genio Germinario Erasmo fu Leonardo (Santeramo in Collo); Fanti: Piancamiello Ennio di Vincenzo (Musco); Marchesano Antonio fu Elia (Buonabitacolo), Moccia Antonio fu Gaetano (Sindia); Granatieri: Raimondi Giuseppe di Vincenzo (Cersosino); Perrone Carmine di Antonio (Bonea), Murano Ercole di Francesco (Salvitella). Alpini: Visentini Natale di Giuseppe (Villaga); Miotti Nicola fu Tranquillo (Tarcento); Artiglieri: Molinari Antonio di Nicola (Decollatura); Chirico Antonio fu Attanasio (Montemilone); Obino Agostino di Antonio (Cuglieri); soldato sanità Sammartice Giuseppe fu Sebastiano (Chiaramonte Gulfi); soldato sussistenza Stringone Giovanni di Domenico (Campobello Licata); Manaro Luigi di Giorgio (Corigliano); aviere autiere carpentiere Salvatore di Vincenzo (Pozzuoli). Camicie Nere: Vicecaposquadra Lafranco Francesco di Leonardo Antonio (Rotondella); Camicia nera scelta Dallavecchia Pietro di Ferdinando (Mel).

Camicie Nere: Sproviero Angelo fu Giovanni (Luzzi) Donatello Antonio di Bartolo (Vicenza) Rossi Mario di Paolo (Piana di Battolla); Armienti Vincenzo di Michele (Ruvo); Montinari Lorenzo fu Orazio (Struda); Poto Francesco fu Giuseppe (Leyuile); Passalia Domenico fu Giuseppe (Linbadi); Cipriani Armando di Enrico (Cerchiara); Di Gregorio Elviro di Giovanni (Roccaranieri); Caragnano Giuseppe di Domenico (Mottola); Serra Giuseppe di Narciso (Samassi).

Dal 1 al 31 marzo 1938, XVI, i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 13; i morti in seguito a ferite 3, i dispersi 1 e 42 i morti per cause varie di servizio e malattie. Totale Numero 59.

Dal 3 ottobre 1935, XIII, al 31 marzo 1938, XVI, i Caduti in combattimento sono 1518, i morti in seguito a ferite 186 e 34 i dispersi. Totale 1738.

Dal 1.o gennaio 1935, XIII, al 31 marzo 1938, XVI, i morti per cause di servizio e malattie sono 2562.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935, XIII, al 31 marzo 1938, XVI, 4300.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia. *(Stefani)*

Gli operai deceduti nelle terre dell'Impero

ROMA, 7 sera

Operai deceduti in A. O. I. - Bollettino N. 31.

Dalla data del 30.o bollettino alla stampa e cioè dal 1.o al 31 marzo 1938 XVI, sono deceduti in A. O. I., sopra una massa di circa 60 mila unità, N. 30 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 31.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Marzo. — Gasparetto Pietro fu Giobatta da Mason Vicentino (Vicenza). — Vood Luigi di Giuseppe da Rionero in Vulture (Potenza) — Faggion Giorgio di Giuseppe da Vicenza — D'Orazio Giovanni fu Vincenzo da Frascati (Roma) — Mandra Cesare fu Giuseppe da Caltanissetta — Piccoli Ciro di Napoleone da Luzzara (Reggio Emilia) — Trivella Angelo da Cascina (Pisa) — Murrone Giovanni fu Annunziato da Longobuco (Cosenza) — Reolon Massimo di Luigi da Mel (Belluno) — Vettoretti Paolo fu Barnaba da Miane (Treviso) — Bardella Vittorio fu Sante da Loreo (Rovigo) — Colella Pasquale di Vito da Mola di Bari (Bari) — Domenichini Lodovico fu Onorio da Grizzano (Bologna) — Lorenzini Aurelio di Primo da Cesena (Forlì) — Mariani Angelo di Giuseppe da Sigillo (Perugia) — Simonelli Giovanni fu Raffaele da Saviano (Ancona) — Mancinelli Alfredo fu Luigi da Arcevia (Ancona) — Liverani Carlo fu Giuseppe da Faenza (Ravenna) — Motta Luigi fu Giuseppe da Sortino (Siracusa) — Carling Egidio fu Michele da S. Leonardo (Udine) — Taborelli Alfonso di Domenico da Lamon (Belluno) — Ferrari Angelo di Giovanni da Voghera (Pavia) — Franconi Pietro di Giuseppe da Soprazzocco (Brescia) — Sventura Antonio fu Nicola da Ustica (Palermo) — De Caro Giacomo di Pasquale da Gioia del Colle (Bari) — Sergio Antonio di Cosimo da Matino (Lecce) — De Nardi Agostino fu Osvaldo da Vittorio Veneto (Treviso) — Placido Valentino fu Donato da Penna Piedimonte (Chieti) — Giuliano Salvatore fu Giuseppe da Roccella Valdemone (Messina) — Marini Settimo di Angelo Antonio, Torricella Sicura (Teramo).

E' stato dato inoltre come disperso il lavoratore Cudrig Marco fu Valentino di Savorgna (Udine).

La situazione al 28 febbraio 1938-XVI dava come deceduti N. 1732 lavoratori e 10 dispersi.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII, al 31 marzo 1938 XVI ,risultano quindi deceduti N. 1762 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 100 mila operai.

Il Cardinale Kakowski partito per Roma

VARSAVIA, 7 sera

Il Cardinale Kakowski è oggi partito per Roma per assistere alla cerimonia della Canonizzazione del Beato Bobola. Domani partiranno per Roma oltre 3000 pellegrini polacchi. La partenza di altri gruppi numerosissimi è annunciata per i prossimi giorni.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Maltese
CHIRURGO UROLOGO
Docente R. Università
Malattie RENI - VESCICA - PROSTATA
PADOVA, Via S. Sofia 54 Tel. 20730
Feriali: 10-12 e 14-16 - CASA DI CURA

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148
Ha reparto speciale partorienti, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROGASTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalietto 7-8 » »
» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 » »
» PADOVA - Hotel Regina 11-12 » »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »
(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

MAGRE, PALLIDE DEPERITE

Ricuperate Peso e Salute grazie alle Pillole Pink

La loro efficacia è scientificamente accertata ★

La magrezza ed i malesseri che generalmente l'accompagnano : stanchezza generale, esaurimento pallore del viso, mancanza di vitalità, sono per lo più dovuti all'impoverimento del sangue in globuli rossi ed in emoglobina — suoi elementi vitali. Ridando al sangue il suo tenore normale, il corpo ricupera il suo peso, le sue riserve e la forza di resistenza. A tale scopo le Pillole Pink possono assai bene corrispondere, perchè sono a base di sali ferrosi molto assimilabili e pertanto rappresentano una vera risorsa terapeutica nelle anemie, specialmente in quelle che trovano la loro causa essenziale in un'alterata composizione del sangue, e così pure nella clorosi delle giovanette, come nelle anomalie mestruali della menopausa.

Questo sangue rigenerato dopo la cura delle Pillole Pink, adempirà normalmente le sue funzioni di liquido nutritivo, ripristinando la funzionalità organica e ridando al corpo il suo vigore e la sua energia.

★ La notevole efficacia delle Pillole Pink è stata d'altronde riconfermata da recenti esperienze di due medici distinti. Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque, presso la nostra Agenzia : Via Stelvio, 48, Milano.

Non restate magra, depressa, deperita. Ricuperate peso e forze rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

PILLOLE PINK
In tutte le farmacie : L. 5,50 la scatola. Decr. Prefett. Milano N° 8290. 19-2-38.
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

CROFF
BOLOGNA
VIA RIZZOLI 34
STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TENDERIE
TAPPETI
TAPPETI persiani e cinesi
MILANO - ROMA - GENOVA
NAPOLI - PALERMO
BARI e CANTU'
Richiedete ai migliori Arredatori, Tappezzieri, Mobilieri, il campionario "CROFF,,

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell' INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

QUESTIONI SCOLASTICHE

AUTORI E "COMPOSIZIONE,,

Tornano in onore le discussioni d'argomento scolastico; e la ripresa è abbastanza vivace, così da parere che si voglia riparare ad un tempo perduto da parte dei censori e aristarchi.

Se la scuola media è, come si afferma, un tantino in ritardo rispetto al ritmo complessivo della vita nazionale, gli squilli marziali potranno essere utili. Questa è stata la risposta che il sottoscritto ha dato a chi gli chiedeva il suo modesto parere in proposito. Però siccome è d'opinione che la «crisi» della scuola media sia sopratutto una questione sociale e demografica più che una questione didattica si dichiara incompetente e non entra nella mischia.

Risponde invece volentieri all'invito di dir la sua intorno un'altra questione. Una serie di modificazioni, aggiunte e riduzioni nei programmi scolastici si è avuta via via in questi quindici anni che sono passati dalla riforma Gentile. Tali modificazioni rispondono indubbiamente alle nuove esigenze, a variazioni d'orario, di materie d'insegnamento e via dicendo. Ma, per ciò che riguarda l'insegnamento letterario, le variazioni in qualcuno hanno fatto nascere un dubbio. Il dubbio è questo: resta o non resta il principio — fu uno dei pilastri della riforma medesima — che compito essenziale dell'insegnamento letterario dev'essere la lettura degli autori? ovvero va data la prevalenza all'acquisto della cultura o, più in particolare, al possesso delle lingue, o, infine alla famosa «composizione?».

Il sapere qual'è il principio che resta fissato è molto importante, pur non ignorandosi che, nell'applicazione, delle difficoltà potranno sorgere. Ma queste difficoltà saranno molto maggiori se manca una linea chiara e ben definita.

Qualcuno dice: — Niente principii, niente linee, niente prevalenze; ma giusto equilibrio tra nozioni e cultura, tra lettura e «composizione».

La grande difficoltà di contemperare le cose in modo da ottenere il giusto equilibrio si vede, più ancora che nello studio dell'italiano, in quello delle lingue classiche. Si osservi quel che accade del latino che, dopo l'italiano, è la lingua che si studia più a lungo e nel maggior numero di scuole. Molto, troppo spesso accade che questo studio si riduce ad un tirocinio grammaticale più o meno meccanico, ad una ginnastica di esercizi orali e scritti, ad una traduzione letterale degli autori assegnati: e ciò non soltanto nei primi anni di tale studio, per i quali ci sono pure autori appropriati, ma anche negli ultimi anni, quando i giovani dovrebbero sentirsi a contatto vivo e corroborante coi massimi capolavori del mondo romano. In questo caso, qualunque ne sia il motivo, il fine non è stato raggiunto. Non è raggiunto, ben inteso, neppure quando avviene il caso contrario: la lettura frettolosa e l'interpretazione approssimativa e superficiale, senza la necessaria preparazione grammaticale e informativa: la lettura degli orecchianti. Ma questo inconveniente accade un poco più di rado, mentre il primo accade spessissimo. Va aggiunto che, per quanto un tale *fallimento* dello studio letterario sia più palese per il latino e, nelle rispettive proporzioni, per il greco, però anche nello studio della lingua e letteratura italiana qualcosa di simile talvolta succede: studio dei particolari che fa dimenticare l'insieme, bagaglio delle nozioni che impedisce il contatto vivo coll'opera. Parecchi insegnanti sono rimasti nell'opinione — si direbbe anzi che quest'opinione sia più diffusa oggi che negli anni immediatamente successivi alla riforma — che ciò che conta e serve davvero nell'insegnamento letterario, siano le nozioni particolari, le esercitazioni precise e ordinate, dall'ortografia alla sintassi, dalla metrica alla mitologia, dalla recitazione alla composizione; ma che lo sforzo di guidare le scolaresche alla lettura e comprensione adeguata degli autori, sia propriamente un menare il can per l'aia, o mirare la luna nel pozzo. Discutere una simile teoria, qui sarebbe fuori di luogo. Basti definirla un paradosso che, per amore di un briciolo di vero, distrugge più grandi verità.

No, dovrebbe essere ancora un assioma: scopo principale dell'insegnamento delle lettere è la buona lettura (solo per quanto riguarda esclusivamente le lingue straniere si potrà dubitare se si debba tendere maggiormente a dare il possesso materiale e, per così dire, tecnico dell'idioma in sè e per sè), è la efficace e feconda comprensione degli autori. Tutto il resto, anche l'acquisto della rispettiva cultura, anche l'esercitazione scritta è qualche cosa di meno essenziale ed ha prevalentemente ragione di mezzo.

Qui sorge la questione dei famosi e tanto discussi *componimenti*. C'è chi crede che essi siano il momento più importante dell'insegnamento letterario, come lo sbocciare del germe rispetto alla preparazione del terreno e alla sua concimazione, come la mietitura rispetto alla seminagione: in, una parola, il frutto principale dell'insegnamento stesso. E ad esso vorrebbero subordinare tutto. Nello stesso modo si potrebbe sostenere che la cosa più importante nell'insegnamento letterario si è che gli alunni imparino a sciorinare dei bei discorsetti, per la ragione che un giorno, quando saranno giunti alla professione non mancherà loro l'occasione di parlare in pubblico!

Dovrebbe invece essere pacifico che il momento culminante di tale insegnamento è l'atto d'intendere appieno il brano, la pagina, la rivelatrice parola degli autori. E mentre l'acquisto delle nozioni e della cultura contribuisce ad ottenere lo spirituale contatto, questo a sua volta utilizza la cultura e la trasforma in vita durevole e profonda.

Le esercitazioni scritte, benchè anch'esse, utile e indispensabile tirocinio, sono come dice la parola stessa, esercizi di ginnastica intellettuale e tecnica, più che momenti formativi dello spirito. Chiamiamoli pure, se più piace, tentativi di composizione e creazione; ma riconosciamo che, come tali falliscono regolarmente, eccetto forse l'un per mille. E non c'è niente di più disastroso per un alunno od un'alunna, che l'entrare nella persuasione d'essere un artista, per il fatto che ha una certa facilità a scrivere una pagina sensata e senza spropositi. Del resto arrivano a un risultato positivo solo coloro che hanno avuto più spesso degli altri la sorte, quasi si direbbe la grazia, di comprendere i loro autori, d'entrare in comunione con l'opera da essi avvicinata nella scuola o fuori di essa. Nè si dovrebbe parlare di «un'arte infantile», di una « prodigiosa arte dei piccoli ». Dispiace dirlo: certi diari e raccontini, certi «versi» ed esclamazioni che escono dalla scuola elementare e che vengono talvolta pubblicati come miracoli di arte semplice e schietta, sembrano quasi sempre stranamente fraintesi. Sì! tali prodotti sotto qualche rispetto, sono interessanti (il riso e il pianto, il canto degli uccelli e tutti gli spettacoli della natura, i fiori e la luce, sono cose ben interessanti e meravigliose), ma ben poco hanno a che fare con l'arte e la sua umanità: sono manifestazioni materiali, assai affini al riso e al pianto e a tutte le altre espressioni della vita, che nei bimbi è sempre incantevole. Ma di questo si potrà discutere. Quel che è indiscutibile si è che i maestri intelligenti e vigili segnalano concordemente i funestissimi effetti che hanno sui piccoli, sul loro carattere e sulla loro formazione, un qualche successo *artistico* con le relative ammirazioni, e incoraggiamenti. Questo inconveniente ha un grande significato.

Con ciò non è detto che si possa trascurare da parte degli alunni, fin dalle prime classi, l'esercizio dello scrivere, l'allenamento a esprimere le loro proprie impressioni, le loro idee, i loro entusiasmi con schiettezza e rispetto della lingua. Ma il coltivare la vanità letteraria, vale a dire le ciarle e la presunzione, è un gran danno. Su questo punto la riforma Gentile, fin dal principio, aveva tagliato netto, escludendo dalle esercitazioni scritte nella scuola tutti gli argomenti non strettamente scolastici. Forse fu un po' troppo, perchè l'alunno parla e scrive volentieri di ciò che più lo interessa: avvenimenti nazionali, vita religiosa, competizioni sportive, entusiasmi personali e via dicendo. Però, con tutto il rispetto per quanti credono che il modo migliore di coltivare gli affetti, il santo fervore dei giovani sia l'aprir le porte alla retorica, non si può non dissentire da questa opinione. Questa via è la meno adatta ad accendere nei giovani il profondo e verace amore alle grandi idealità e realtà. Valga l'esempio delle *declamationes* che formarono lo straripante vaniloquio del più triste e meschino periodo della romanità; valga, più ancora l'esempio delle scuole di retorica del nostro Seicento e dell'Arcadia, che fu uguale e contraria al seicentismo. L'entusiasmo è santo e si può ritenere davvero, come credevano gli antichi, che venga da Dio: ma va coltivato con duro lavoro e serii pensieri, non con la faciloneria, nè con la retorica. Queste sono segno di spirito fiacco, indegno di questo nostro tempo, dell'era fascista, improntata alla fede schietta, all'ardimento, alle ardue conquiste; degno invece delle epoche di decadenza. Già il Baretti, che fu un forte intelletto e un animoso carattere, proclamò la necessità di spazzare via dall'Italia le pastorellerie e «le sporte piene di vesciche bugie».

Torniamo a dirlo: nell'insegnamento letterario l'attività più importante, dovrebbe essere l'adeguata lettura e comprensione delle opere, non la fabbricazione degli «scrittori».

Anoscar

Il rapporto di Starace ai Segretari Federali

ROMA, 7 sera

Il Segretario del P. N. F., col suo «Foglio di disposizioni», comunica che giovedì 14 aprile, XVI, alle ore 16, terrà rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari federali.

Il generale Teruzzi riceve il Sultano Abba Giobir del Gimma

ROMA, 7 sera

Il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I., generale Teruzzi, presenti il Capo di Gabinetto ed i Direttori generali, ha ricevuto il Balabbat del Gimma, Sultano Abba Giobir Abba Dula, il quale ha confermato i sentimenti di devozione dei musulmani del Gimma e dell'Etiopia tutta per l'Italia fascista.

Il Sultano Abba Giobir sarà prossimamente ricevuto dal Duce.

Nella pace degli eremi

Chiese di Monte

Poche volte o, forse, mai ci accade nel tumulto della città di pensare alla pace vera e assoluta che circonda di letizia quelle tanto caratteristiche, piccole e tal volta artistiche chiese montane.

Chi non è viandante, chi non è cacciatore, chi non ama le vie aperte e sconfinate della montagna, nulla può dire di questi minuscoli centri spirituali nè tanto meno sentire la vera necessità di sciogliere un inno di gaudio alla loro bellezza francescana.

La fede in Cristo non ebbe mai stanchezze nè pentimenti: costruì anche dove parve inutile la fatica per superamento di strade impervie e inaccessibili e posò le sue pietre ove anche la solitudine sembrò sgomentare gli stessi artieri del macigno e della muraglia. E pur esse, chiesuole di spiccata umiltà, hanno fatto come i grandi templi i loro secoli e ancora hanno lo stesso, immutabile aspetto delle epoche passate coi segni dell'antichità che traspare da più forme del pensiero e dell'opera umana.

Sono lassù, ora maestose, ora appollaiate su colli e monti ad occhieggiare di bianco tra il verde cupo di cipressi e di pini, di lecci e di castagni. Tal volta imperano anche su di un cucuzzolo di poggio o su di una punta di rupe che scende a picco e guardano a valle, sino ai più remoti orizzonti! Scolte fedeli di tutti i tempi, che, temprate alla furia degli elementi e alla mutevole volontà degli uomini, veramente guardano monti e valli; e l'una all'altra manda il suo squillo di preghiera giorno per giorno, ora per ora, così nei secoli.

▣

Non raramente accade all'escursionista, al cacciatore, al viandante di ritrovare la chiesa montana con la facciata bianca a due spioventi come un enorme tabernacolo di mezza via, il campaniletto a due bifore, il praticciolo erboso dinanzi che fa da sagrato e due file di cipressi: l'una che guarda l'altra. Accanto un piccolo cimitero mezzo diroccato, folto d'erbe e di rampicanti tra cui, con qualche fiore selvatico, spiccano i pochi marmi sbiaditi e il ferro rugginoso di qualche povera croce. E pace intorno, quella vera e assoluta che è gaudio e letizia perchè circondata da una perfetta e morbida comunione di cose santificate, di poesia e di solitudine. Una solitudine mistica in mezzo ad un proromper festoso di canori accenti, in mezzo ad un trionfo di sole che sembra invadere il mondo sopra il verde freschissimo che circonda l'eremo.

E vien fatto al viandante di riposare stanco, nell'angolo più in ombra o, meglio, sotto la loggetta e di purificarsi in questa pace, a solo a solo con Dio, nella dolcissima serenità del giorno.

Nella mezza lunetta sopra alla porta di chiesa una Madonna affrescata e scolorita dal tempo resta sempre in questa solitudine... *«Vergin Maria ascolta le preghiere dei tuoi figli»* è scritto sotto alla sacra imagine che i secoli, a poco a poco, sbiancano.

▣

Di fianco, quasi sempre dinanzi ad un orticello che dà i fiori più accesi, è la canonica: casetta linda ravviata, con due persianine verdi riverniciate di fresco e una porticciola che ha un gradino alla base.

Nessuna voce, nessun rumore; nessuna manifestazione di gente che l'abiti. Nulla. Soltanto un ronzio d'api nell'orticello; e se queste non indicassero un segno di vita, se un gatto non stasse sonnecchiando al sole e un cardellino, spollaiandosi in una gabbietta attaccata ad una finestra del pian trrreno, non dicesse anche lui qualche cosa, non si potrebbe pensare che nella linda casetta c'è chi vigila amorosamente per sempre. Piccole, care cose che sono il contorno di un mondo lontano da noi eppur tanto vicine alle anime semplici e buone.

▣

Dalla nebbia fatale, 'dalla tormenta agitat rice, dai veli freddi e grigi del verno queste bianche romite escono sempre a ricomparire nel sole di primavera in mezzo alla montagna che si rinnova di verde. Ricominciano ad occhieggiare man mano che si nascondono tra le foglie e si circondano di canti tra i quali primo quello di *sirocchia capinera* che intona l'inno francescano. Motivi eterni e accenti ineguali che si ripetono intorno al campaniletto e che poi al suono argentino di una squilla si interrompono d'improvviso e uno sfarfallio d'ali si confonde nel sole in un tumulto di accenti che sembrano protestare contro l'invadente e petulante campanina.

E' primavera. I rossi tramonti si attardano già all'orizzonte lontano come grandi fiamme che danno colori accesi ai monti e sulle valli immense mandano bagliori di luce che, a poco a poco, languidamente, si spengono.

L'ora dell'Avvemaria.

Da monte a monte le romite si rispondono, s'intendono tra di loro nel linguaggio mistico della Fede, si uniscono e cantano un inno: quello della preghiera.

Giuseppe Giagnoni

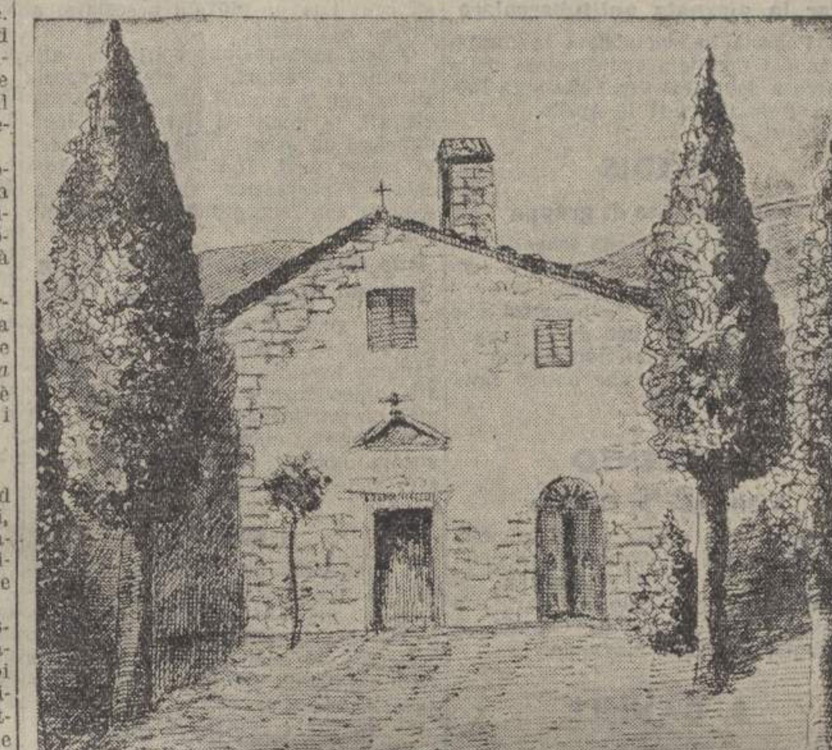
PASQUA 1938

La Festa annuncia un suo quaderno speciale di vivissimo interesse attualistico.

Nel fosco momento politico, che la società oggi attraversa, dalla Basilica Vaticana Pio XI proclama la virtù eroica di tre nuovi Santi. Contrasti di luci e di valori, paure e certezze.

Il quaderno ha una collaborazione di primo ordine: Papini, Giuliotti, Bargellini, Don G. Rossi, D'Amico, Gonella, Giordani, P. Modrone, P. Scaramuzzi, Cenci, Luzzi, Galletto, Molteni, Pellizzari, Provenzal ed altri.

Il quaderno, illustratissimo, è in rotocalco, a 16 pagine. Affrettare le prenotazioni all'Amministrazione della Rivista *La Festa*, via Flaminio Ponzio, 2 Roma. (Conto corr. postale 1:13128). - Una copia L. 0,60.



Nella pace dei monti

SCASSETTATURE

Un diario e una vita

Una buona notizia. Anzi due. Sta per uscire, presso l'editore Einaudi di Torino, un Diario di Niccolò Tommaseo, rimasto, sino ad oggi, sepolto in biblioteca, fra le carte manoscritte del gran Dalmata cieco. Ha pensato a pubblicarlo Raffaello Ciampini che, ormai, nell'arringo degli studi tommaseiani, è un'autorità di prima linea. Un tesoro, codesto Diario. Un documento psicologico di straordinaria importanza. Con certi passi e certi spunti e certe confidenze e certi abbandoni e certe confessioni e certe introspezioni e certe notazioni critiche, estetiche, paesaggistiche e naturalistiche da costituire davvero una delizia e una letizia per chi consideri i cahiers intimes degli uomini celebri come le cose più vivide, fresche e immediate che codesti spiriti magni ci lasciarono. Ne riparleremo. Ecco la prima notizia.

La seconda si è che il medesimo Ciampini attende, da anni, con, sotto mano, un materiale informativo ricchissimo, e, quel che più importa, nuovissimo, alla composizione di una vita del meraviglioso poligrafo di Sebenico. La qual vita, costrutta in base a codesti elementi e fusa nella prosa, lucida e vibrante, del Ciampini, segnerà nel mondo culturale, ciò che siamo soliti, forse con un po' d'enfasi, chiamare un'epoca. E la poliedrica figura del Tommaseo apparirà, finalmente, internamente ed esternamente, quale, in realtà, essa è, e quale, nell'età che fu sua, s'intagliò.

Giudice che prega

Del Tommaseo si stamparono, postume, le Preghiere. Una delle quali, messa in bocca ad un giudice di tribunale, suona, stupendamente, così: « Fate, o Dio, che fra le contraddizioni, le ire loquaci, le frodi e le fallacie degli uomini, io possa discernere il vero; che, nella severità, io non passi i limiti della legge; che mai lo sdegno non mi turbi il giudizio; che neppure i colpevoli siano da me maltrattati più di quel che bisogna a farli migliori. Fate, o Dio, che quando la coscienza mi avvisa che non posso punire, io abbia il coraggio di dire: non trovo male alcuno in quest'uomo. Fate, o Dio, che la mia vita si serbi irreprensibile e non somigli a parete imbiancata e fradicia dentro ».

Avvocati

Il giudice richiama, per naturalissima associazione d'idee, l'avvocato, e, con l'avvocato, il mondo proprio di Tèmi, o Giustizia che vogliasi dire. Tèmi Tèmi, scrisse, in una sua lettera, Giosuè Borsi. Il quale, per chi non lo sapesse, si laureò, se ben rammemoro, in legge. E dottore in legge fu, chi se lo immaginerebbe?, l'olimpico Goethe. E non dottore... platonico. Esercitò, in modis et formis, l'avvocatura. Si paludamentò nella toga. Si calcò, sulla parrucca, un bel tòcco. Arringò. E, a quel che sembra, come non di rado succede ai protetti di Sant'Ivo, trascese. Perchè, in calce ad una sentenza del 22 aprile 1771, emessa dal Tribunale di Francoforte, in una causa fra un capo vetraio e suo figlio, per la rescissione di un contratto di società, si legge questo grave ammonimento: « I due avvocati vengono diffidati per aver usato parole poco riguardose, contribuendo, in tal maniera, ad inasprire gli animi delle parti». E uno degli avvocati linguacciuti era proprio il poeta di Mefistofele. Ma la vinse la causa? Non saprei accertarvelo. Il fatto si è che un altro avvocato, celeberrimo però come filosofo, Giambattista Vico, non riesciva a vincerne mai una. E però il suo studio non era preso d'assalto dai clienti. Una volta, a un individuo, che si doleva di aver perduto una lite che pareva sicurissima, un amico domandò: — E chi ti ha difeso? — Giambattista Vico. — E volevi vincerla? —.

Carlo Goldoni

Eccovi l'inizio magniloquente di un'altra arringa: « Eccellentissimo signore. — Donec abscissus est lapis de monte sine manibus, et percussit statuam in pedibus ejus terreis et fictibus, et comminuit eos (Dan. cap. 12, v. 34). Grande rassembra a prima vista la macchina del presente processo, atta a porre in disperazione i poveri sventurati fratelli Cini, per le gravissime circostanze dalle quali sembra corredata l'inquisizione speciale contro di essi formata. Ma io spero, mercè l'aiuto divino, vederla abbattuta con quella facilità con cui da un picciol sasso fu abbattuta e distrutta l'altera e grandiosa statua di Nabucchodonosorre; che quella aveva sotto il peso di preziosi metalli, di tenero fango i fondamenti, su base ugualmente fragile ed insussistente si regge la procedura degli inquisiti, onde, a un leggier colpo che la ferisca, spero vederla in terra precipitare... ». Domanderete, O chi è il gonfianuvole che espettorò codesta patacca? E io vi rispondo. Non è. Fu. Ma gonfianuvole no. Un milione di sesterzi a chi lo indovina. Ma sarà meglio spiattellarne subito nome e cognome: Carlo Goldoni. Il quale era avvocato e, in qualità di avvocato, dimorando, nel 1747, all'ombra del Campanile che pèncola, a Pisa, sostenne, dinanzi all'eccellentissimo giudice, la difesa di due fratelli, accusati di aver fornito aiuti ad alcuni militi che disertarono.

Che barba!!

Non so quanto l'arringa del sior Carlo durò. Ma so che, sempre a Pisa, il famoso Giovanni Carmignani, in un processo del 1825, parlò per quasi nove ore, senza interrompersi neanche per bere il solito bicchier d'acqua che si trova dinanzi a tutti gli oratori. Insegnava costui diritto penale nell'Ateneo pisano. E tanto era il grido della sua sapienza giuridica e della sua torrenziale eloquenza che venivano ad ascoltarlo da ogni parte d'Italia. Lo volle sentire anche Giacomo Leopardi. E un giorno (il poeta di Silvia svernava, nel 1828, nella città de' Lungarni) si recò nell'aula universitaria. Il Carmignani lo fece sedere in una poltrona accanto alla cattedra. Lo salutò con fervido entusiasmo. Gli scolari (uno di codesti era quella birba di Beppe Giusti) applaudirono. E la lezione continuò. Qualche anno addietro, s'era accesa tra i dantologi e i dantòmani toscani una polemica intorno al verso poscia più che il dolor potè il digiuno. Alcuni dicevano, e dicevano benissimo, che il conte Ugolino morì di fame. E altri sostennero che il medesimo conte, accecato dalla fame, divorò le carni de' suoi figlioli e nipoti già morti. Tra gli assertori della tecnofagia del prigioniero, si schierò il Carmignani. E i fiorentini gli scoccarono questo epigramma: Che un uom per fame mangi i figli morti — non può sembrare strano a un avvocato — che divora per genio disperato — coi figli vivi i padri e i lor consorti.

Dodici giorni

Dunque, il Carmignani vociferò per 9 ore di seguito. — Bada lì! — esclamerebbe un ragazzo del Cupolone. E citerebbe (se avesse letto il libro che ho letto io) l'avvocato Altobelli che, a Bologna, nel processo Palizzolo, chiacchierò dodici giorni filati, per quattro o cinque ore per giorno. Mamma mia! In un celebre dibattimento, il rappresentante del pubblico ministero, che blaterava già da sette giorni, annunziò bel bello, all'ottavo giorno, come se nulla fosse, che stava per entrare nel cuore della causa. E al famigerato processo Murri? Lì, sì, che si spalancarono tutte le cateratte della logorrea azzeccagarbùglica. Me ne ricordo come fosse ieri. E quanto spreco di ciarlatanismo psichiatrico e antropologico, tipo Lombroso, vi si fece!

Teodorico e Barbarossa

Una volta codesto giudeo veronese che, tra l'altro, insegnò che il genio è una malattia (se fosse vero, oggigiorno l'umanità scoppierebbe di salute) e che s'era messo in zucca di leggere, nelle linee della faccia, magari fotograficamente riprodotta, la storia esatta dei crimini d'un dato tipo di delinquenti e di degenerati, chiese al capo della Polizia di Parigi una quantità di clichès di donne poco di buono. Ebbe i clichès, li stampò, li analizzò, li interpretò. E, naturalmente, o, meglio, lombrosianamente, riscontrò nei singoli soggetti tutti i caratteri e tutte le stimmate delle peggiori abbominazioni femminili. Se non che, quando l'egregio funzionario francese ebbe l'opuscolo e vide i ritratti, si accorse che, per isbaglio, aveva mandato al Lombroso non già le fotografie di donne perdute, ma quelle di altrettante onestissime mercantesse che avevano fatto domanda per ottener licenza di vendere cera da scarpe, sommommoli alla vainiglia, fagiolini freschi, pesciolini della Senna eccetera eccetera... Risum teneatis?

Qualche aneddoto. Una vedova si lamentò con Teodorico (456-526) perchè una causa ch'ella aveva con un senatore si trascinava da tre anni senza cavare un ragno dal buco. Il re barbaro chiamò i giudici. E a muso duro: — Se voi, dentro domani, non decidete questa causa, sottoporrò voi a giudizio. — L'indomani, la sentenza era pronta. Allora Teodorico chiamò di nuovo quei messèri. E, a muso duro più che mai, fece loro: — Perchè avete tirato in lungo, per tre anni, una causa che avete potuto decidere in un giorno? — E, a un suo cenno, sbucò di dietro una tenda, il carnefice e tagliò la collottola ai poveri giudici.

Nel 1158, alla dieta di Roncaglia, Federigo Barbarossa consultò i dottoroni in utroque dello Studio bolognese perchè gli rispondessero... secondo i suoi desideri. E il giurista Martino, capita la ragia o, se meglio vi sembra, mangiata la foglia, sostenne con citazioni e discettazioni bellissime che l'Italia era legittimo dominio dello svevo. E lo svevo gli regalò un cavallo. Invece, l'altro giurista Bùlgaro interrogato sul medesimo argomento, rispose lealmente di no. E non ebbe nulla. E si consolò, borbottando: Amisi equum pro aequo.

Il primo che si vede

Il santo protettore degli avvocati è, mi pare d'averlo già detto, Sant'Ivo, nato, nel 1253, in Brettagna, morto nel 1303 e canonizzato da Clemente V nel 1347. Ma se volle santificarsi dovè, si capisce, buttare al macero codici e pandette e dedicarsi alla difesa gratuita dei poveri. Una sequenza medievale lo celebra in questi termini: Advocatus et non latro: — res miranda populo. Racconta una leggenda che quando Ivo rese l'anima a Dio, si presentò alla porta del paradiso in compagnia di certe monache: — Chi siete? — domanda San Pietro a una delle religiose. — Sono una monaca. — Oh, cara mia, ne avete del tempo da aspettare: ce ne sono già tante di vostre compagne in paradiso! E voi chi siete? — Sant'Ivo, sentendosi interrogar così e intesa, con fiuto avvocatesco, l'antifona, risponde, lesto lesto: — Sono un avvocato. — E l'Apostolo: — Entrate pure. D'avvocati non se n'è visti mai neppur uno.

L'orecchio di Malco

Sisto quinto papa applicò le leggi punitive con estremo rigore. Senza guardare in faccia a nessuno: ecclesiastici, aristocratici o plebei, se risultassero colpevoli, andavano lisci lisci alla forca o in galera. Una volta, il governatore di Roma si recò a chiedergli la grazia per un condannato a morte, insistendo particolarmente sulla giovanissima età del medesimo. E Sisto quinto: — Gli faccio dono di dieci anni dei miei. Niente grazia!

Mussolini, nella Relazione alla Camera sugli accordi lateranensi, ricorda che Sisto fece impiccare un parricida 40 anni dopo il delitto. Dal che si deduce che il papa aveva abolito la prescrizione. E, per ciò, una volta, a Roma, si vide Pasquino che portava un cartello in cui era raffigurato San Pietro in abito da viaggio e colle valigie in mano. San Paolo, incontratolo in codesto arnese, gli domanda: — Perchè parti, Pietro? — E Pietro: — Caro Paolo, me la batto, per timore che il mio successore Sisto quinto si rammenti dell'orecchio di Malco...

Dove ho pescato

Mi direte: E dove hai pescato questa roba? L'ho già, più sopra, fatto intendere. In un libro. Eruditissimo e piacevolissimo. Due aggettivi che, ordinariamente, stanno insieme come il cane ed il gatto. S'intitola così: Grazia e giustizia (Milano, Hoepli, 1938). E l'ha scritto uno che di codeste materie se ne intende meglio di me e di voi: Virgilio Feroci. Un illustre magistrato in attività di servizio. Potreste credere che il volume sia una presa di bavero di tribunali, di leggi, di codici e di chi s'occupa professionalmente di tutto ciò. Niente presa di bavero.

In queste pagine si ride. Ma ridere, senza malizia, delle umane deficienze anche in uomini che trattano le cose più solenni, non è colpa. Nè, d'altronde, si trovano solo risate qui dentro. C'è, anche, molta serietà. E molta dottrina. E molta finezza di eloquio. Il Feroci è di Santa Fiora. E maneggia la penna che è un desio.

Trecentocinquanta pagine. Di cui gli spunti citati rappresentano, forse, i passi meno appetitosi. A buon intenditor...

Tebaldo Pellizzari

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 27

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

Non ne abbiamo parlato con Saverio, perchè questo caro figliuolo, vorrebbe anticipare immediatamente la somma, cosa che non possiamo accettare. Ha avuto già l'infortunio del suo Sansone caduto da noi, lavorando per noi, e che ora non fa quasi più nulla tranne i piccoli servizi nell'aia. E poi, Saverio non ha ancora finito di pagare la sua nuova installazione di macchine; lo crediamo molto preoccupato anche lui per il momento.

D'altra parte, il medico ci ha detto, che col regime da lui indicato, la mamma, rigorosamente parlando, potrebbe aspettare. Ma sarebbe sempre una spada di Damocle.

Fortunatamente, c'è il Signore! Ho promesso a S. Odile di salire a piedi ad accenderle un bel cero se le cose si accomoderanno.

Sopratutto, quando tu scriverai, non fare allusione a nulla, perchè ho promesso alla mamma di non affliggerti con questa triste notizia. Anche tu, hai già tante preoccupazioni!

Ma ho creduto mio dovere di parlarne al signor Rettore, al quale, tu lo sai bene, io confido ogni cosa, come tu al P. Kiener.

Mi ha risposto che era ben difficile di lasciare te, la sorella maggiore, nella ignoranza di un fatto così importante, e che più tardi avresti potuto rimproverarci il nostro silenzio.

E allora, ecco qua!

Proveremo a rimediare... A seguire bene la dieta.....

Tu pregherai con me la nostra buona S. Odile. Una mia amica che è della Schola Cantorum della Cattedrale di Strasburgo, è andata a cantare a Notre-Dame, e ha visitata la tua nuova chiesa. Dice che è tutta rosa, in un quartiere rosa, e che le vetrate sono di una bellezza incantevole.

Speriamo che ogni cosa finisca bene. C'è tanto bisogno della salute! Quelli che l'hanno non ne conoscono il valore!

Ti abbraccio, mia cara Herrade, con tutto il cuore. tua *Odile*

Quando ha finito la lettera, Herrade guarda il piccolo foglio a quadretti che viene da laggiù.... Povero foglio comperato presso il modesto droghiere della piazza, si stacca umilmente sul cartoncino sontuoso dei cataloghi dei grandi pasticceri nei quali, a caratteri dorati, ognuno canta la superiorità del suo pane, focaccia e delle sue tortelline alla noce di cocco.

Dietro ad essi, come un giuoco di carte, fanno pompa di sè, i biglietti da mille.

Macchinalmente, Herrade li conta.... Nel secondo mazzetto, ce n'è uno di più.... La signora Duboulleau non era molto sveglia stamattina....

E dire che con tre di quei biglietti, potrebbe salvare una vita.... quella di sua madre!...

Gli occhi di Herrade si fanno duri. Butta i due pacchetti sul tavolino di marmo, e, con voce tagliente:

— Credevo di non avere più fede.... Ma sento di averne ancora un poco!... Per vostra fortuna, signora Duboulleau!...

XXII

Quella sera stessa Herrade tornava dalle *Delizie*, la pasticceria rinomata del viale di Villiers che forniva tutti i dolci ai signori Duboulleau....

Col pensiero alla madre, e non pensando che a lei, le venne l'idea di entrare nella chiesa di via Brêmontier per pregarvi, molto più che, per la prima volta in vita sua, aveva perduto messa la domenica precedente, non senza un pretesto, ma un pretesto che in altri tempi non sarebbe esistito.

Erano le 5 e mezza, l'ora della giornata che declina, nella quale la chiesa si riempie di fedeli per la calma preghiera della sera.

Herrade si inginocchiò su uno dei banchi di legno messi per la comodità dei parrocchiani frettolosi; e anche per quelli che non osano entrare nella navata.

E, col cervello molto distratto, ma col cuore ancora, affettuoso, prova a pregare per la sua cara mamma che ama.

Nonostante il suo sforzo che è sincero, non prega più come una volta. Troppi dubbi sono sorti dal suo arrivo a Parigi tra lei e questo altare, dove brilla la piccola lampada che diceva tante cose alla sua fede.

La morte cammina più in fretta della vita!

...Mio Dio... se siete là. vi prego per la mia cara mamma, che crede in voi così profondamente, come, l'anno scorso, anch'io credevo.

...Ma, ci siete proprio....?

....Vi prego egualmente..... E se voi guarirete, la mia mamma, crederò che siete stato voi, anche se non sarete stato voi. E vi prometto un sacrificio... un grande sacrificio....

Herrade cerca quale sacrificio potrebbe offrire.... Vive in una casa di feste e di baldorie perpetue, dove la privazione di qualsiasi cosa per un motivo religioso l'avrebbe designata subito alle beffe della famiglia. Essa viene dalle *Delizie* dove ha scelto i migliori biscotti per il thè-bridge di domani. Bisogna dunque scegliere un sacrificio altrove.

Improvvisamente, le viene un'idea...

Ma, in quel momento, Herrade ha l'impressione che una mano si posi sulla sua spalla.... Alza la testa e scorge gli occhi alla cinese del buon P. Kiener, che sorridono sempre dietro i grandi occhiali.

E' proprio lui.

Usciva dal confessionale, e, scorgendo la giovane, che da tempo non vedeva, aveva creduto suo dovere di approfittare dell'occasione per sapere da lei stessa la ragione della sua assenza e del suo silenzio.

— Vorrei parlarvi....

— Ho tanta fretta!...

— Anch'io..... Cinque minuti....?

Era difficile rifiutarsi.

Senza entusiasmo, Herrade risponde: Vi seguo..

Con un gesto rapido, calca il cappello indietro e rialza la pelliccia perchè il P. Kiener non si accorga che ha i capelli tagliati. Altrimenti!...

— Ebbene! che facciamo dunque...? le disse entrando nell'ufficio....; ho sperato, per un momento, che foste ripartita per l'Alsazia.

— Avrei dovuto farlo. La mia povera mamma ha una crisi di appendicite. E, quando voi mi avete chiamata, stavo per promettere a Dio di non andare in Alsazia per le feste di Natale, se guarirà.

— Un voto curioso!

— Lo trovate curioso?

— Certo

— La questione è che io sono in tale stato di spirito che non so ciò che bisogna credere o non credere....

— Già a questo punto!

— Mi domandavo anche, pure provando a pregare, se Dio esisteva.... Se il Cristo non fosse altro che un grande uomo..... Se sia realmente vissuto in terra...

— E poi, che cosa altro....?

— Non so più! Non so nulla.... Se vi dicessi caro Padre, tutti i libri che ho ingoiato da quando vi ho visto! Quasi uno al giorno, capite...?

E tutti contro la religione. Sono essi sopratutto, molto più delle celie della tavola, che hanno in me stracciato ogni cosa.

— E voi vi meravigliate di essere ammalata!... Se mettete il vostro stomaco a questo regime di veleno, i giorni sono contati. Precisamente, mia povera figliuola, che cosa avete letto?

— Renan.... letto e riletto. E' lo scrittore principale.

— Ma Renan è finito.... arcifinito. E' tanto tempo che non lo si discute nemmeno nelle lezioni di storia. Avete letto forse Harnach...? Sarebbe molto più serio, ma quasi altrettanto falso.

— No.... questo non lo conosco.... C'era uno con un nome come.... Guido....? Guido..? non so più.... E poi altri.... una folla d'altri!..

(continua)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Nell'Azione Cattolica

Ufficio Aspiranti

Diamo il programma della « Tre giorni » Diocesana per Delegati Aspiranti (18-20 aprile) a Castellerio. Per essa vedremo accorrere a Castellerio gli infaticabili educatori dei nostri vispi virgulti, che vorranno vivere ore di santo entusiasmo. La quota di partecipazione è di L. 25. Le adesioni dovranno pervenire all'U. D. A. improrogabilmente entro il 12 aprile 1938 XVI.

Ecco il programma:

Lunedì 18 aprile — Ore 13, Arrivo e sistemazione della « Tregiorni »; ore 15, Funzione di apertura. « Veni Creator ». Parole di saluto dell' Assistente Diocesano. Benedizione Eucaristica; ore 16,30, Discorso inaugurale della « Tregiorni » tenuto dal Presidente Federale. « Il Segreto della Tregiorni »! radio illustrazione del Delegato Diocesano Aspiranti; ore 18, Ricreazione; ore 18,30, « Il Delegato Aspiranti Educatore » - Rapporti di Gruppo; ore 19,30, Cena. - Ricreazione; ore 21, S. Rosario meditato dai Delegati nei giardini del Seminario; ore 22, riposo.

Martedì 19 aprile — Ore 6,30, Levata; ore 7, S. Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo e S. Comunione; ore 8, Gruppo fotografico. Ricreazione; ore 8,45, « Volere e Galateo » - Fulmine lanciato dagli Aspiranti Capi; ore 10, Ricreazione; ore 11, « Le Sottosezioni » - Rapporti di Gruppo; ore 12, Pranzo; ore 13, Preparazione alle gare di gruppo; ore 14,15, « Il problema dei minori » - Rapporti di gruppo; ore 16, Adunanze sperimentali di Cenacolo, e Sottosezione Maggiori - Canti vari, eseguiti dalla Famiglia Cittadina Aspiranti Capi; ore 18, I Delegati si divertono: Gare di gruppo, di canti e giuochi; ore 19, S. Rosario e Benedizione; ore 19,30, Cena; ore 20,30, Spettacolo di gala: « Rosso e Giallo », rivista Aspirantistica bifase in quattro tempi, eseguita dagli aspiranti della Sottofederazione udinese; ore 22,30, riposo.

Mercoledì 20 aprile — Ore 6,30, Levata: ore 7, S. Messa. Meditazione dell'Assistente Diocesano mons. V. Tonello; ore 8, Colazione, Ricreazione; 8,30, « Aspiranti o Burattini? », parole del Consultore Nazionale Aspiranti; ore 10, Ricreazione; ore 11, « Fiamme sulla tessera e fiamme sul cuore! », fulmine bizzarro del Delegato Diocesano; ore 12,15, Pranzo; ore 14, Adunanze contemporanee di Gruppo; ore 15, « Aquile per dominare » - Conversazione del Consultore Nazionale Aspiranti; ore 16, Benedizione Eucaristica; ore 16,30, in libertà.

Delegati Aspiranti, per il bene vostro e dei vostri Pinucci, fatevi un dovere d'intervenire alla « Tregiorni »!

Consiglio Uomini

Venerdì Santo — La Presidenza Centrale dell'Azione Cattolica invita tutti a commemorare Venerdì Santo, ore 15, la Morte di N. S. Gesù Cristo con un minuto di raccoglimento e la recita di una preghiera stampata su un'apposita cartolina. Le Associazioni diffondano largamente tale cartolina prelevando le copie necessarie (L. 10 al cento) presso le Rev.de Suore di S. Paolo (Casa dell'Azione Cattolica - Udine)

Apostolato Pasquale — Richiamandoci al numero di marzo di «Azione Sociale» tutti i presidenti indicano una riunione dei Soci per raccomandare l'apostolato pasquale.

Relazioni Semestrali — Contrariamente a quanto è stato scritto e detto altrove, le relazioni semestrali dovranno venire al più presto inviate da tutte le Associazioni direttamente al Consiglio Diocesano, come in passato.

Visite alle Associazioni — I Presidenti Foraniali visiteranno entro il mese di maggio tutte le Associazioni dipendenti, redigendo un verbalino su apposito modulo, che il Consiglio Diocesano spedirà prossimamente agli stessi Presidenti Foraniali.

Solenne ufficiatura funebre

in suffragio di mons. De Santa

Il Seminario di Udine ieri ha sciolto il suo tributo di pietà e di riconoscenza al compianto S. E. Mons. Fortunato De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca che per otto anni, dal 1906 al 1914 fu venerato rettore.

La Chiesa del Seminario era parata a lutto. Nel centro era eretto il tumulo sul quale spiccavano le insegne episcopali. Numerosi sacerdoti erano accorsi dall'Archidiocesi in particolare modo le rappresentanze del capitolo Metropolitano, quelle del Seminario minore di Castellerio e del Clero carnico con a capo il rev. Mons. Ordiner arcidiacono di Tolmezzo, il parroco di Forni di Sopra, patria del defunto Presule.

Dopo il canto dei Salmi è seguito la celebrazione della Messa solenne con assistenza pontificale di S. Ecc. Mons. Arcivescovo. In apposito banco assisteva pure S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia condiscepolo di S. E. Mons. De Santa. Celebrava il Rev.mo Rettore Mons. Luigi Venturini. Al trono facevano servizio i Rev.mi mons. Quargnassi, prof. mons. Driganì e mons. Nigris. La Cantoria del Seminario sotto la direzione del maestro prof. Roussel ha eseguito la musica del Gruller e del Casimiri. La esecuzione raggiunse l'effetto di grandiosità commovente.

Dopo la Messa, dal pergamo ha tenuto il discorso elogiativo il rev.mo mons. prof. Trinko del corpo insegnante del Seminario maggiore che del compianto Presule fu condiscepolo e amico carissimo. Il chiar.mo professore ha tracciato la nobile figura di mons. De Santa seguendo la vita di lui come alunno del Seminario dove si distinse per la pietà, ingegno e volontà di studio e serenità, come pastore di anime a Forni di Sopra dove si prodigò in opere nel suo ministero sia religioso che sociale, come Rettore del Seminario dove rifulsero le sue qualità di educatore, come Vescovo di Sessa Aurunca dove profuse le sue doti di mente e di cuore in diverse opere che rimarranno imperiture. La parola di Mons. Trinko ha suscitato un'onda di commozione in tutto l'uditorio.

Dopo il canto delle esequie S. E. Mons. Arcivescovo ha impartito l'assoluzione al tumulo. La cerimonia ha avuto termine con la eco commossa della unica prece: Requiescat in pace.

Visite di S. E. il Prefetto

alla Maternità e Infanzia

S. E. il Prefetto Duca Niutta, accompagnato dal prof. Berghinz e dal prof. Santi ha visitato i Reparti dell'Istituto Provinciale di Maternità ed Infanzia e la Scuola di Ostetricia.

S. E. ha avuto parole di alto elogio per la perfezione dell'Istituto. Esso è veramente un modello fra i consimilii Istituti.

Manifestazione antitubercolare

La cerimonia inaugurale

Domenica alle ore 10.30 nel salone del Palazzo della Provincia alla presenza di S. E. il Prefetto, delle autorità della Provincia, sarà inaugurata la settima campagna antitubercolare. Parlerà l'on. Piero Pisenti. Alla cerimonia sono invitati tutti i cittadini.

Istituto di Cultura Fascista

Martedì sera ha parlato l'avv. N. Fabris, appassionato cultore dellla Latinità.

Questa sera parlerà il prof. U. Urbani dell' Università di Trieste sull' interessantissimo tema: « Il volto della Jugoslavia ».

Conferenza del prof. Giuliani

Domenica alle ore 10, nella sala Cecchini il prof. Giuliani della R.a Università Agraria forestale di Firenze, parlerà sul tema: « Carne e silos da foraggio ».

Gita a Sella Nevea

La « Saf » e la « Sef » organizzano per domenica una gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza da Udine alle ore 6, ritorno alle ore 20; quota per i soci L. 17 e per gli altri L. 20.

Le iscrizioni si ricevano in via Stringher.

L'arrivo dei rurali in Germania

I 640 rurali, partiti martedì 5 da Udine, sono arrivati mercoledì mattina a Mittenwald. Sono stati accolti con calda simpatia dalla popolazione tedesca.

Le autorità di Mittenwald e i gerarchi tedeschi del lavoro hanno fatto di tutto, affinchè i nostri rurali potessero trovarsi come in casa propria. La massa dei lavoratori è stata divisa in due parti: una di 360 è stata avviata in Baviera; l'altra parte di 280 è stata avviata al Wuertemberg.

Sport

Le partite di domenica

Domenica sarà ospite dei nostri bianco-neri la squadra Ampelea, ma delle ultime del Girone.

La partita si presenta facile.

I pasticcieri non impieghino olii minerali

« Il Sindacato dei Pubblici Esercizi ricorda ai pasticceri il divieto di impiegare oli minerali per uso alimentare.

Il conseguenza, l'olio di vaselina non potrà essere adibito neppure all'unzione di padelli e stampi ».

Annega in una roggia

Ieri a Mortegliano è stato trovato cadavere certo Dri Oncrio di anni 32 da Talmassons. Il Dri, infermiere, da un po' di tempo si era dato al vino per cui si ritiene che sia caduto nella roggia dove è stato trovato cadavere. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato alla Cella Mortuaria del Cimitero.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Pesce in umido e fritto - Baccalà Salsiccia - Polenta - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Frittata dolce o con verdura - Vitello - Contorni.

Varie

Mentre faceva la spesa nella bottega Volpe di Tarcenta, colta da malore e morta improvvisamente Agata Rovere.

— *Bastianucci Gino* da Udine esercitava a Risano la compravendita di pollame senza la prescritta licenza. E' stato denunciato.

— *Nella notte di martedì* ignoti hanno tentato di penetrare nel pollaio di Carmelutti Corrado in Via De Gasperi. Il trillo del campanello d'allarme fece mettere in fuga i lestofanti.

— *A Toniutti Amalia* e Pinozza Angela di Via Bariglaria l'altra notte ignoti lestofanti hanno rubato 15 galline.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
7 Aprile 1938-XVI

NATI	7
MORTI	5
MATRIMONI	1

Stato Civile

(6 Aprile)

Nati legittimi: Pellizzari Giancarlo di Silvio.

Pubblicazioni di matrimonio n. 11.

Matrimoni n. 1 — Badini Giuseppe falegname con Simionato Velia casalinga.

Morti n. 2: Petri Attilio fu Antonio anni 52 ferroviere; Pituritto Bertani Adelaide fu Antonio anni 75 casalinga.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Un Caduto francese della grande guerra

Nel nostro Cimitero maggiore riposava la salma del soldato francese Antonio Veniant del 108 Regg.to di Artiglieria. Era morto il 28 settembre 1917 in un Ospedale della nostra città in seguito a ferite riportate combattendo sulla nostra fronte. Martedì scorso la salma fu riesumata alla presenza delle autorità e con gli onori di un Picchetto armato del 56.o Fanteria e di rappresentanze del Fascio, dei Combattenti e Volontari di guerra. Il feretro è stato avviato in Francia.

Un infortunio

Blasuttig Giovanni, manovale nello Stabilimento Estratti tannici, lavorava ad una catasta di tronchi. Uno rotolava e gli cadde sul piede destro, producendo una forte contusione. Il Blasuttig guarirà in 8 giorni.

PALMANOVA

Azione Cattolica

Domenica 3 aprile si adunarono nella sala «Don Bosco» di Palmanova tutti i Presidenti delle Associazioni giovanili di A. C. per la trattazione degli argomenti posti all' ordine del giorno. Presiedeva l'adunanza il Presidente sottofederale sig. Mario Luca. Si approvarono i seguenti deliberati:

1.o Apostolato pasquale, per il quale i giovani delle Associazioni debbono propagandare la necessità della Santa Comunione Pasquale fra parenti, amici e paesani.

2.o *Giornata del sacrificio* per il Venerdì Santo consistente in una libera mortificazione vittuaria e voluttuaria in omaggio alla Passione di N. S. G. C..

Notiamo con piacere che all'adunanza presenziarono tutti i varii Presidenti foraniali.

Esami di cultura

Parimenti domenica le Associazioni giovanili di A. C. di Palmanova sostennero gli esami di cultura religiosa. Presidente il Parroco di Felettis, Del. For. di A. C.. L'esame andò benino, e tutti gli esaminandi poterono dirsi contenti dell'esito.

Movimento demografico in marzo

Nati 13. — Morti 5. — Immigrati 25. — Emigrati 21.

Per la giornata antitubercolare

Il Podestà ha completata la formazione del Comitato coordinatore della Giornata delle Due Croci che avrà luogo a Palmanova il 10 Aprile.

FAEDIS

Fabbricazione di grappa

I militi forestali hanno scoperto nei boschi tra Faedis e Attimis una fabbrica clandestina di grappa. All'avvicinarsi dei militi, i fabbricatori che stavano in guardia presero la fuga.

L'alambicco e i materiali furono sequestrati dai militi, che hanno fatta denuncia.

TARCENTO

Visite per le Colonie

Domani sabato alle ore 14,30 nella sede del Fascio di Tarcento una Commissione medica farà il controllo dei concorrenti alle Colonie Marine e Montane della G.I.L. dei Comuni di Tarcento, Lusevera, Maynano.

S. DANIELE

Disgrazie

— Nella frazione di Villanova è accaduto un investimento ciclistico. Due ciclisti, Regis Egidio di Udine e Degano Luigi di Meduno, facevano un giro di allenamento passando per Villanova, si videro improvvisamente attraversare la strada e venire sotto il bambino Bazzaro Vincenzo. L'investimento fu inevitabile e tutti caddero a terra e riportarono lesioni varie guaribili in 10 giorni.

— Giacomuzzi Rosina da Forgaria ricoverata nel nostro ospedale, si sporgeva troppo da un poggiolo del primo piano e precipitava al suolo. Riportava varie lesioni non gravi e la frattura del polso destro. Guarirà in un mese.

BUTTRIO

Bovini selezionati

Ieri, una Commissione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, ha passato una visita ai bovini selezionati del Comune. I numerosi capi di bestiame presentati sono stati trovati in ottimo stato di sviluppo.

MAGNANO

Settimana di predicazione

Dal Cappuccino Padre Isaia di Udine è stata tenuta qui una settimana di predicazione in preparazione all'adempimento del precetto pasquale e in difesa della moralità.

La popolazione è affluita numerosa ad ascoltare Padre Isaia. La chiusura, solennemente fatta domenica, è stata un vero trionfo di pietà e di fede.

MAIANO

Morsicato da un cane

Il fanciullo Peresani Arduino della frazione di Farla è stato morsicato dal cane di Munini Gio. Batta. Il medico gli riscontrava ferite alla mano sinistra e alle gambe e provvedeva alla cura del caso.

Il cane è stato sottoposto ad esame da parte del veterinario.

Infortunio

Del Cet Angelo, falegname presso la Ditta Del Cet Valentino, lavorando con una perforatrice, ha riportato una ferita al braccio destro. Curato dal medico guarirà in 20 giorni.

BUIA

Un arresto

De Cecco Vincenzo, l'altra notte ha chiesto ospitalità a Guerra Gio. Batta per riposarsi. Il Guerra lo accolse nella stalla.

Al mattino il De Cecco se ne andò per tempo, dopo aver acceso nella stalla un fuocherello che gli servì per scaldarsi, ma non lo spense, così il fuoco si propagò, tuttavia senza conseguenze gravi. - Ricercato dai Carabinieri il Guerra ammise il fatto e fu arrestato per danneggiamento.

Beneficenza della Banca Cattolica

La Banca Cattolica del Veneto ha offerto L. 200 pro facciata del Duomo; L. 50 all'Asilo di S. Stefano e Madonna; 50 alla Colonia Elioterapica; 50 alla erigenda chiesa di Avila, 25 all'Asilo di Avila, e 25 alla banda cittadina. Gli Enti beneficati ringraziano.

S. PIETRO AL NATISONE

Pasqua dello Studente

Domenica mattina, S. E. Mons. Arcivescovo fu a S. Pietro per la «Pasqua dello studente». I giovani del R. Istituto Magistrale nella loro totalità s'accostarono alla S. Comunione con esemplare raccoglimento e profonda devozione. Al Vangelo l'Arcivescovo rivolse loro toccanti parole, esortandoli a rinnovarsi e a progredire nella virtù e nel sapere, facendo buon uso dei doni di mente e di cuore ricevuti da Dio. Durante la Messa vennero eseguiti mottetti eucaristici sotto la valente direzione del prof. A. Cozzarolo. Alla fine S. E. l'Arcivescovo si intrattenne, tra i giovani con affabile paternità. Ossequiato dalle autorità scolastiche e civili, riparti tra le più calde manifestazioni di filiale affetto e di sentita gratitudine.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per il IV raduno dei Cavalieri d'Italia a Como

Il capo nucleo di Tolmezzo dell'Ass. Arma di Cavalleria comunica che le iscrizioni per il grande raduno che avrà luogo a Como il 22, 23, 24, 25 corr. mese si chiudono il giorno 10. Per i soci ordinari, la spesa della tessera-raduno è di L. 44 per il viaggio in treno speciale di 3.a classe; in 2.a classe L. 70. Per i soci provvisori L. 3 per la tessera sociale e L. 50 per il viaggio in 3.a classe; in 2.a classe L. 75.

Beneficenza

L'Agenzia di Tolmezzo della Cassa di Risparmio di Udine ha elargito all'Opera di S. Vincenzo L. 200 e la Banca Carnica L. 100.

Ringraziamenti ai benefici Istituti.

TIMAU

Al Santuario-Ossario del Cristo

L'organo che verrà installato in questo santuario è in costruzione presso una rinomata fabbrica di Monza. Per la totale spesa S. E. il Capo del Governo ha elargito una generosissima offerta.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono *.32)

Portogruaro

Delibere della Giunta Prov. Amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato:

Portogruaro - Ospedale Civile Indennità di licenziamento al portinaio Bonaventura Nosella.

Pramaggiore - Comune concessione premi di operosità ai dipendenti comunali per lavori straordinari effettuati durante il 1937.

S. Michele al Tagliamento e Gruaro - Comuni istituzione premi demografici per il 1938.

Gli esercizi spirituali al Collegio Vescovile « Marconi »

Ieri mattina si sono chiusi i santi spirituali esercizi tenuti per i giovani del Ginnasio «Marconi». Il Prof. Don Indri ha tenuto il corso di predicazione ed alla chiusura, avvenuta nella Chiesetta di S. Luigi, si sono visti centinaia di giovani accostarsi al Divino Banchetto.

Questa preparazione spirituale alla imminente Pasqua, è stata disposta anche per le alunne delle Scuole magistrali, le quali da ieri hanno incominciato ad ascoltare le prediche dello stesso prof. Indri, la cui parola chiara e persuasiva, viene sempre ascoltata con raccoglimento e dà ottimi frutti spirituali.

Due morti per lo scoppio di un ordigno di guerra a San Donà

Da S. Donà di Piave giunge notizia che certi Rossi Antonio fu Giuseppe e Zanutto Erminio di Agostino, operai alle dipendenze dei fratelli Barosco, mentre procedevano allo scarico di una granata, questa, per ragioni che ancora non si conoscono esplodeva, arrecando la morte dei due poveri uomini.

Il Mercato

Il persistente bel tempo ha permesso ieri una grande frequenza di popolo al mercato cittadino, il quale, nonostante la chiusura del reparto zootecnico, è stato molto attivo ed ha visto mantenuti ad alto livello il prezzo delle merci trattate.

Comunicato della Curia

PER LA GIORNATA DELLE DUE CROCI *S. E. Mons. Vescovo esorta i MM. RR. Sacerdoti e le Istituzioni di Azione Cattolica a dare anche in questa circostanza — come negli altri anni — il loro generoso e benemerito appoggio di propaganda e di aiuto.*

Per la chiesa di S. Giovanni

Il Comm. Giacomo Stefanon, per onorare la memoria del defunto fratello Dott. Emilio, ha offerto Lire 200 per la Chiesa dell'Ospedale. Il Rettore vivamente ringrazia.

Listino dei prezzi

La Delegazione Mandamentale della Unione Fascista dei Commercianti di Portogruaro, ha stabilito, con vigore dal 6 corr., i seguenti prezzi:

Pasta alimentare: disemola extra 00 al Kg. L. 295; idem in pacchi da gr. 500 al Kg. 3.30; idem in pacchi da gr. 1000 al Kg. L. 3,25; di semola 1.a qualità al Kg. L. 2.75; di puro granito al Kg. L. 2.60; comune di 1.a qualità al Kg. L. 2.40; miscelata con nutralia al Kg. L. 2.25.

Farina di Frumento: Tipo 00 al Kg. L. 2; tipo «1» al Kg. L. 1.85; tipo «2» al Kg. L. 1.80.

Farina di granoturco: bramata (granito) al Kg. L. 1.20; fioretto al Kg. L. 1.10; integrale al Kg. L. 1.

Riso: maratelli e P. 6 al Kg. L. 2.25; originale camolino al Kg. L. 1.95.

Fagioli: secchi quaità pregiata sanguigni al Kg. L. 1.90; secchi nostrani al Kg. L. 1.30.

Olio: di oliva soprafino vergine al litro L. 8; di oliva fino, al litro L. 7.60; di oliva, al litro L. 7,35; di semi prima qualità, al litro L. 6.70; in recipienti, lattine da litri 0.910, all'una L. 8.95; id. da da litri 0.900 all'una L. 8.85; id. da litri 0.880, all'una L. 8.65; id. da litri 0.865 all'una L. 8.50; id. da litri 0.860, all'una L. 8.45; id. da litri (vetro rendere) L. 8.65.

Burro: di affioramento al Kg. L. 12; centrifugato al Kg. L. 13.

Lardo: pezzatura alta al Kg. L. 10; pezzatura bassa al Kg. L. 9.

Conserva: di pomodoro sciolta, al kg. 3; id. in scatole da gr. 1000 al Kg. L. 3.20; in scatole da gr. 500, all'una L. 1.80; in scatole da gr. 200, all'una L. 0.80.

Formaggio: grana Emiliano 1935 e prec. scelto, al Kg. L. 15; id. id. sottoscelto al Kg. L. 13.50; provolone grasso, al Kg. L. 11; id. 3-4 grasso al Kg. 9.50; id. 1-2 grasso al Kg. 8.50; Gorgonzola di 1.a scelta stagionato al Kg. L. 10; id. di 2.a scelta stagionato, al Kg. L. 9.50; gruviera nazionale stagionato al Kg. L. 10.50; id. id. marchiato al Kg. L. 11.50.

Zucchero: raffinato, semolato o pilè, al Kg. L. 6.65.

Caffè: Tostato qualità massimo pregio, al Kg. L. 37; tipo corrente, al Kg. L. 31.50; Etiopico Gimma e Sidamo, al Kg. L. 33; id. Harrar al Kg. L. 35.

Stoccafisso: Finmarken al Kg. L. 6; Bergen e Westre al Kg. L. 6.50; Italiano e Olandese al Kg. 6.10.

Tonno: all'olio di marcia primaria, al Kg. L. 18; ventresca nazionale, al Kg. L. 22.

Mortadella: 1.a qualità puro suino al Kg. L. 13; carne suina e bovina bollo S. B., al Kg. L. 10; salame di puro suino al Kg. 18.

Petrolio: per illuminazione, al Kg. L. 3.35.

Sapone: extra puro, al Kg. L. 4.50; puro, al Kg. L. 4.25; extra puro resinato, al Kg. L. 4; comune, al Kg. 2.75; tipo unico, al Kg. L. 2.50.

Pordenone

La fiera dell'olivo

Domani, sabato, in occasione del mercato settimanale, si tiene a Pordenone l'annuale fiera dell'olivo che precede la domenica delle Palme nella quale i simbolici ramoscelli primaverili sono benedetti.

La fiera si svolge in piazza XX settembre dove domattina, attorno ai grandi e freschi fasci dell'arbusto prealpino, s'affolleranno le nostre brave massaie ed i rurali della zona.

F. I. G. C.

Direttorio Sezione di Propaganda di Pordenone

Comunicato ufficiale n. 33 del 5 aprile:

Campionato di 2.a categoria: Omologazioni in sospeso: In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita Maniago-Porcia 3-0. — Classifiche: al termine del campionato, la classifica è la seguente: O. N. D. Maniago p. 14; A. C. Aurora Roraigrande p. 6; Avieri p. 4; Imperia p. 2. In base alla classifica, si proclama l'O. N. D. Sez. Calcio di Maniago, campione di II cat. del Friuli occidentale, per l'anno 1938-39. Si autorizza l'O.N.D. Maniago a fregiare le maglie con gli scudetti di campione che si possono ritirare presso questo Direttorio.

Trofeo Portus Naonis: Si rammenta che le iscrizioni sono aperte fino al 15 corrente.

Pro culle povere

I sigg. Riccardo e Norma Marchi hanno offerto L. 100 al Fascio femminile, pro culle povere, in occasione della nascita di un bambino. Il Fascio ha inviato con gli auguri il simbolico nastro bianco.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 5: Presidente dr. comm. Cazzamali - Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin - P. M. dr. Dell'Antonio - Cancelliere rag. Vettorini.

Due condanne da scontare

Fortunato Florio Raineri di Guido, nato a Teolo ma qui residente (ora con dimora nelle carceri del Castello) è appena diciannovenne ma ha già al suo attivo una condanna per furto. Oggi ritorna in Tribunale per la seconda volta: trattasi di due biciclette involate a Conegliano ed a Vittorio Veneto, rispettivamente a Giulio Da Dalt e ad Angelo Peris. Con lui compaiono a piede libero, il quarantanovenne Erminio D'Andrea fu Francesco, da Pordenone, imputato di ricettazione, e Francesco Di Liberto di Salvatore, quarantenne da Vittorio Veneto che deve rispondere di incauto acquisto per aver accettato la proposta di vendita della bicicletta rubata al Da Dalt, nel febbraio del 1938. Con l'aggravante della recidiva, il Florio si busca nove mesi di reclusione, e lire 900 di multa ed inoltre la revoca della precedente condizionale, cosicchè dovrà scontare due condanne. Il Di Liberto è stato assolto perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato, ed il D'Andrea per insufficenza di prove. Dif. avv. Franceschini.

Mancava la querela

Sembra che il primo marzo scorso, Antonio Piovesana di Luigi, quarantasettenne da Prata, si sia introdotto con la violenza nell'abitazione del compaesano Giovanni Piccinin e contro la di lui espressa volontà. E' imputato pertanto di violazione di domicilio, ma il Tribunale dichiara il non doversi procedere per il reato di danneggiamento per mancanza di querela. Dif. avv. Gasparini.

Trasse nel furto un minorenne

Dal dicembre 1937 al 19 febbraio successivo, a Cordovado, furono perpetrati dei furti di stracci, per complessivi quarantanove chilogrammi, nella abitazione di Giuseppe Buttignol. L'autore fu poi scoperto nella persona del trentaduenne Ermenegildo Chiandotto di Ermenegildo, nativo di Sesto al Reghena e residente a Cordovado che potè facilmente compiere l'impresa servendosi di una chiave della casa Buttignol, indebitamente trattenuta. Ma come tutti i nodi vengono al pettine, si scoperse poi che il Chiandotto si era servito della collaborazione del sedicenne Ubaldo Poracin fu Angelo, da Cordovado, mentre come ricettatore, per aver acquistato dal Chiandotto la maggior parte della refurtiva, formò il terzetto Dante Boz fu Angelo, di anni 26, abitante a Sesto, in frazione Casette. Il Chiandotto che si presenta tra i Carabinieri in istato d'arresto, ha la peggio: imputato di furto aggravato, con le aggiunte della recidiva e di aver spinto un minorenne nella losca impresa, è condannato ad un anno ed un mese di reclusione ed a milletrecento lire di multa. Il minorenne Poracin è stato assolto perchè dichiarato persona non imputabile per incapacità d'intendere e di volere, ed il Boz per insufficenza di prove. Dif. avv. Franceschini.

Razzia di zingari, a Travesio

Sono in quattro e, naturalmente, tutti agli arresti. Michele Hudorovich fu Michele, anni 77, Francesco Hudorovich fu Stefano, anni 53, ambedue da Basovizza, Bruno Hudarovich di Michele, anni 15, da Zeppuglio, e Anna Hudorovich di Mattia, anni 32, da Plezzo, zingari di... professione. Nella notte tra il 23 ed il 24 gennaio scorso, a Travesio, dove avevano sostato nel loro eterno pellegrinare, rubarono due asini, con i relativi finimenti e del complessivo valore di milleottocento lire, il primo a Giuseppe Pagnucco, ed il secondo a Maria Tomadezzo, usando atti di violenza e metodo fraudolento. Inoltre il primo ed il terzo sono anche in contravvenzione per essere rientrati nel Regno dopo essere stati espulsi, senza una speciale autorizzazione. E non basta: i due primi e la Anna... beneficiano della recidiva. Così i tre «anziani» Michele, Francesco ed Anna, si buscano un anno, otto mesi di reclusione e duemila lire di multa ciascuno, ed il quindicenne Bruno nove mesi di reclusione e novecento lire di multa ma col beneficio della condizionale per cinque anni. Sono stati invece assolti per il rimpatrio clandestino perchè il fatto loro imputato non costituisce reato, ed il Tribunale ha pure ordinato la scarcerazione del quindicenne Bruno. Gli altri... rimangono ospiti del Castello. Dif. d'ufficio avv. Gasparini.

AZZANO X

Il saggio delle scuole

Nelle sere di sabato e domenica scorsi, nella sala parrocchiale, le alunne delle elementari hanno rappresentato un bellissimo bozzetto. Negli intervalli, un coro di piccole italiane ha cantato gli inni patriottici accompagnati al pianoforte dal maestro Renato Fabbris.

Il saggio ha divertito il numeroso pubblico presente ed una lode particolare va rivolta alla maestra Ersilia Scaramuzza, animatrice dello spettacolo ed istruttrice delle piccole interpreti.

FIUME VENETO

Sfalcio d'erba nelle strade

Il Podestà avverte che il 20 corrente alle ore 14, avrà luogo in Municipio la consueta asta pubblica per lo sfalcio dell'erba crescente lungo le scarpate delle strade comunali nel 1938.

Pagamento bozzoli

Nella prossima settimana sarà effettuato il pagamento del secondo anticipo sui bozzoli reali ed il saldo sugli scarti 1937 nella proporzione stabilita.

Salme di tre marinai rinvenute a Sottomarina

CHIOGGIA, 7 sera

Tre vittime del naufragio dei cinque burchi, perduti domenica notte davanti alla foce del Po, sono state restituite dal mare. Lungo la spiaggia di Sottomarina ieri sono state rinvenute le salme dei marinai Oliviero Vianello e Luigi Voltolina; oggi, lungo quella di Boccavecchia, è stato ritrovato il corpo del capobarca Gianni.

GORIZIA

Il contributo dell' Archidiocesi alle Pontificie Opere Missionarie nel 1937

Abbiamo potuto vedere il resoconto finanziario della Direzione diocesana or ora spedito alla Direzione nazionale della Propagazione della Fede a Roma, e siamo lieti di pubblicarne gli estremi, che dicono l'amore delle nostre popolazioni per le Missioni.

La Giornata Missionaria raccolse 26.338 lire, cioè 3272.75 l. in più del 1936; per la Propagazione della Fede si ebbe fra soci, offerte libere e suffragi perpetui L. 18.238.80; alla Pont. Opera di S. Pietro Apost. per il Clero indigeno vanno registrate L. 17.669; alla S. Infanzia L. 3153, e per la liberazione degli Schiavi in Africa furono raccolte L. 4552.25; ciò che dà un totale di L. 69.951.05.

In questo importo non sono compresi gli abbonamenti a « Crociata Missionaria », che solo in città sono di circa mille lire; le offerte per le Missioni particolari pervenute alla Direzione diocesana e i canoni degli ascritti all'Unione Missionaria del Clero.

Al Santuario B. V. Addolorata di Montegrado di Merna

Stazione Quaresimale — Venerdì pr. 8 aprile, festa dei Sette Dolori di Maria SS.ma, vi sarà in Montegrado la stazione quaresimale. I Goriziani potranno parteciparvi usufruendo della corriera Gorizia-Comeno, in partenza da Gorizia alle ore 3 pomeridiane. Arrivati ai piedi del sacro colle si inizierà la Via Crucis solenne. N ' santuario vi sarà una breve predica, seguita dalle litanie dei Santi e dalla benedizione.

Invito alle buone domestiche

Animate dal vivo desiderio del maggior bene spirituale delle anime, le Signore del Comitato della Protezione della Giovane si sono fatte promotrici di un Corso di ritiro spirituale per le domesticvhe della nostra città onde queste prepararsi così santamente alla Pasqua.

Speriamo che tutte corrispondano all'invito ed intervengano numerose nella Chiesa dell'Immacolata (via Garibaldi), ove si terranno le riunioni col seguente orario:

Giovedì 7 aprile ,ore 16 (4 pom.): Introduzione — Venerdì 8, ore 16: Discorso— Sabato 9, ore 16: Discorso — Domenica 10, ore 7: S. Messa, Comunione generale e discorso di chiusa.

Le sigg. padrone, cui sta a cuore il bene religioso e morale delle loro dipendenti sono pregate di dare ad esse i necessari permessi perchè possano liberamente prender parte a questo benefico Corso religioso.

Il Podestà riconfermato per un altro quadriennio

Nel Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto ha tenuto rapporto ai Podestà dei Comuni della Provincia.

Erano presenti il Vice Prefetto e il Preside dell'Amministrazione provinciale.

L'organizzazione e il funzionamento degli Enti comunali di assistenza è stato il primo argomento trattato ed illustrato in base allo iniziale periodo di attività e alle risultanze delle visite compiute ai singoli Enti. Dalle prime esperienze sono stati indicati criteri di massima utili al perfezionamento della vasta opera benefica che di già si è rilevata esattamente corrispondente alla rilevazione dei bisogni e alla erogazione degli aiuti.

Successivamente S. E. il Prefetto si è intrattenuto sull'andamento dei servizi sanitari e su di essi ha richiamato la vigile attenzione dei capi delle amministrazioni comunali.

L'attività dei delegati podestarili, la campagna antitubercolare, il Museo provinciale della redenzione, il sollecito adempimento degli impegni e la rapida risoluzione delle questioni, sono stati i principali argomenti trattati dal Capo della Provincia che, con l'esame di altri aspetti della vita comunale, ha intrattenuto i Podestà della Provincia sull'esercizio dell'alto mandato loro commesso dal Regime fascista.

Nel corso del rapporto i convenuti sono stati invitati ad esporre il proprio pensiero sopra ogni singolo argomento e molti di essi han partecipato alla discussione, apportandovi il contributo di molteplici esperienze.

Infine S. E. il Prefetto si è detto lieto di poter comunicare che, con recente Decreto Reale, il camerata avv. Valentino Pascoli è stato confermato Podestà di Gorizia per un altro quadriennio.

L'annuncio ha dato luogo ad un caloroso applauso all'indirizzo dell'avv. Pascoli, al quale S. E. Orazi ha rivolto parole di vivo elogio per la lodevole attività fin qui svolta.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Ieri, santamente come visse, pur nella lunga sofferenza, è spirata

Cesarina Fabbri

ex maestra del Baraccano

I funerali avranno luogo stasera alle ore 16 partendo dalla Villa Bianca in Via Crociali, per la Parrocchiale di S. Antonio di Savena.

La Mostra dell'autarchia agricola alla XIX Fiera di Milano

MILANO, aprile

A differenza degli anni scorsi in cui il Padiglione «Arnaldo Mussolini» ospitava durante il periodo della Fiera una Mostra specifica interessante un settore della nostra produzione agricola quest'anno esso è dedicato alla illustrazione di alcuni dei più importanti aspetti della nostra economia agricola in rapporto all'autarchia. Il movimento voluto dal Duce per il raggiungimento dell'indipendenza economica ha nell'agricoltura una colonna fondamentale, perchè è appunto l'agricoltura che deve fornire al Paese i prodotti alimentari necessari al nutrimento della sua crescente popolazione e quei quantitativi di materia prima che sono indispensabili alle varie industrie per surrogare nella misura del possibile prodotti in prevalenza totalitariamente o limitatamente provenienti dall'estero.

L'agricoltura quindi indirizza il suo sforzo verso il potenziamento di tutte le sue risorse; ciascun settore è interessato alla battaglia autarchica sia direttamente che indirettamente.

La Mostra di Milano dà conto dei risultati conseguiti e della strada che resta ancora da percorrere nei principali settori produttivi della nostra agricoltura.

Nel campo cerealicolo, lottiamo contro le altalene dei raccolti granari determinati dall'andamento meteorico. La tecnica moderna è riuscita ad attenuare quella che era considerata come una legge ineluttabile e che tale è solo in parte. Nella annate migliori abbiamo raggiunto e superato il fabbisogno di 80 milioni di quintali di grano pari al fabbisogno del Paese, ma con le disposizioni attuate circa le miscele delle farine da panificazione ci siamo garantiti contro le eventuali annate deficitarie. Perciò spingiamo tutti gli altri raccolti cerealicoli, specialmente quello del granoturco, la cui produzione si orienta stabilmente sui 30-32 milioni di quintali. Vengono pure incrementate le colture dell'orzo e dell'avena, la prima anche per rispondere alle esigenze della nostra industria della birra dipendente dall'estero per il rifornimento del malto.

Nel campo zootecnico, cerchiamo di aumentare gli allevamenti bovini, ovini, equini e avicoli. Benchè il consumo carneo in Italia non abbia l'importanza che assume in altri Paesi abituati ad una alimentazione più ricca di proteine animali, importavamo dall'estero circa il 10 per cento del nostro fabbisogno. Perciò gli allevamenti vengono indirizzati verso il necessario aumento dei capi da macello che viene incoraggiato, oltre che con gli accorgimenti economici di tutela dei prezzi e di difesa dei mercati interni, soprattutto col miglioramento e l'estensione delle colture foraggere, specie in quelle zone ove si presentano scarse in confronto alle cerealicole. La produzione del latte è più che adeguata al nostro fabbisogno, tanto che esportiamo oltre 200 mila quintali di formaggi; ma essa si dimostra sempre più necessaria per i bisogni alimentari diretti e per la produzione del burro e della caseina di cui siamo stati negli anni scorsi importatori.

Il settore zootecnico si innesta con quello dei grassi, che costituisce pure un punto debole della nostra economia. La produzione olearia è insufficiente al fabbisogno del Paese di 700-800 mila quintali, mentre importiamo oltre due milioni di quintali di grassi vegetali ed animali per usi industriali. Perciò, mentre incrementiamo gli allevamenti suini (per la produzione del lardo e dello strutto) e bovini (per la produzione del latte e quindi del burro), tuteliamo la nostra olivicoltura che una volta ci assicurava una produzione eccedente il fabbisogno di olio di oliva, tanto da alimentare una fiorente esportazione, e cerchiamo di ambientare alcune colture di piante oleaginose fra le più necessarie al Paese, come quella del ricino, dal cui seme ricaviamo gli olii lubrificanti per la nostra aeronautica

Dal settore dei grassi si passa ad un altro settore di vitale importanza: quello delle fibre tessili. Vi sono le colture del lino e del cotone che ci danno contemporaneamente produzioni di fibre e di seme; ma gli aspetti di queste coltivazioni ritornate in onore dopo anni di abbandono avranno un suggestivo richiamo.

Benchè la nostra bilancia commerciale tessile sia attiva, noi siamo forti importatori di materie tessili. Produciamo tuttavia 32 mila quintali di seta, 40 mila quintali di cotone, un milione di quintali di canapa, 15 mila quintali di lino, 70 mila quintali di lana, 23 mila quintali di lana di caseina, produzioni tutte avviate verso un deciso aumento perchè la politica del grano ha aiutato l'utilizzazione in Patria di tutte le fibre nazionali e l'esportazione della seta e della canapa, apprezzatissime sul mercato mondiale nonostante la concorrenza estera.

Accanto alle fibre tradizionali ecco la ginestra, il ramiè, il gelsolino, e la produzione della cellulosa destinata ad alimentare le fabbricazioni di fibre sintetiche o artificiali di cui siamo forti consumatori ed esportatori in tutto il mondo. Per produrre cellulosa varie iniziative sono in corso per la utilizzazione di alcuni sottoprodotti largamente disponibili nelle nostre aziende (canapuli, stocchi di granoturco, bacchette di gelso, residui della distillazione del sorgo e della elementarizzazione della ginestra, ecc.), mentre apposite colture di canne sono già state impiantate in terreni non adatti ad altre colture.

Altri settori hanno un interesse non indifferente nella nostra economia, ai fini dell'autarchia. L'ortofrutticoltura mette a disposizione dei consumi interni prodotti che entrano largamente nella alimentazione umana anche in sostituzione delle proteine animali, mentre alimenta fiorenti traffici con l'estero che cerchiamo di sviluppare e di favorire. La vitivinicoltura assicura un prodotto di cui gli italiani sentono vivo bisogno perchè ingagliardisce il loro lavoro e tempra le loro giovani energie, ma può anche dare una disponibilità cospicua di alcool di cui il Paese ha bisogno per le sue industrie alimentari e medicinali e per le miscele con la benzina; d'altra parte i sottoprodotti della vinificazione ci possono fornire oltre 150 mila quintali di olio di vinaccioli che contribuiranno al miglioramento della nostra situazione dei grassi. Alla indipendenza dell'approvvigionamento di alcool dà pure un cospicuo contributo la bieticoltura, che assicura ormai da anni il completo soddisfacimento del nostro fabbisogno di zucchero, mentre viene esperimentata su più larga scala la coltivazione del sorgo, introdottasi in Italia durante le sanzioni ginevrine.

Tutto questo lavoro di intensificazione delle nostre colture ha imposto all'agricoltura uno sforzo non indifferente per il maggiore impiego di mezzi di produzione, come concimi, macchine, ecc. Gli indici di sviluppo dei consumi dei concimi chimici sono a questo proposito eloquenti, come saranno altrettanto eloquenti gli indici dello aumento dei trattori, diffusissimi pur tra le difficoltà dell'ambiente e nonostante le tradizioni della nostra agricoltura impostata sulla utilizzazione delle forze animate. La bonifica intanto ha ridonato alla coltivazione vaste superfici in tutte le zone dell'Italia e essa si è dimostrata come uno dei più interessanti elementi dell'autarchia, non solo per avere offerto nuovi territori alla coltura, ma per aver dato la possibilità di impostare in tali territori colture che non sarebbero state possibili in zone orientate verso forme di agricoltura tradizionali.

Si comprende da queste brevi notizie quale tema interessante e suggestivo ha dato l'autarchia agricola alla Mostra organizzata dalla Confederazione degli Agricoltori nel Padiglione che ricorda l'appassionato assertore dello sviluppo della nostra agricoltura. Fu Arnaldo Mussolini che lanciò il primo Concorso nazionale del grano, concorso che si può considerare come il segno precursore del movimento autarchico. E fu sotto i suoi auspici che fu organizzata quella Mostra della economia montana che richiamò tanto interesse nel Paese perchè segna il movimento di intensificazione della difesa del nostro patrimonio forestale. Anche quest'anno del resto l'economia montana è stata ricordata nella Mostra dell'autarchia agricola per i suoi concreti apporti alla indipendenza nazionale.

Il Padiglione ospita inoltre alcune illustrazioni d'un problema che dalla sfera scientifica è passato in brevissimo tempo nella pratica: il problema della fecondazione artificiale che riveste moltissimo interesse per la sua ripercussione economica, ancora incalcolabile. Siamo ancora agli inizi in Italia dell'applicazione di questo metodo per favorire la riproduzione degli animali da allevamento, ma già si intravedono le possibilità infinite che tale applicazione offre ai fini della intensificazione e del miglioramento del nostro patrimonio bovino, equino e ovino. Anche la fecondazione artificiale si pone quindi nel vasto quadro dell'autarchia economica nazionale.

I visitatori del Padiglione degli Agricoltori potranno così rendersi conto dei principali problemi ed aspetti dell'autarchia in agricoltura, problemi che appaiono in continua evoluzione e via via avviati verso quelle soluzioni che appaiono più rispondenti alle necessità vitali del Paese.

I rurali combattono la nuova grande battaglia con la stessa volontà con la quale essi hanno combattuto per il trionfo dell'idea fascista nelle lontane terre dell'Impero rinato dalla loro opera tenace trarrà vita quella indipendenza economica che è alla base della politica indipendente d'una grande Nazione.

La "lana di seta,, ricavata dalla soia

ROMA, 7 sera

Se il provedimento per la produzione di «fili serici» ricavata dalla soia, che si annuncia molto perfezionato nel Giappone, si dimostrerà redditizio dal punto di vista commerciale, si ritiene che potrà aumentare i sostituti del cotone e della lana nella fabbricazione dei tessuti. L'idea di ricavare «fili serici» dalla proteina, che è il componente più importante della soia, è stata accarezzata per lungo tempo da molti tecnici, ma nessuno era riuscito ad escogitare un processo commercialmente applicabile. Si dice che la fibra prodotta secondo il metodo giapponese sia morbida e calda e possa mescolarsi alla lana ed a altri materiali senza menomarne le caratteristiche di tingibilità. L'inventore spera di poter fabbricare un abito di «lana di seta» al costo di soli 4 yen. A quanto pare la «Showa Sangyo Kaisha» sta costruendo un impianto che ricoprirà un'area vastissima a Chigasaki, nella provincia di Kanagawa, ove verrà prodotta la nuova «lana di seta».

L'impianto sarà pronto verso il giugno e la produzione comincerà subito con un quantitativo iniziale di 5 tonnellate al giorno da elevarsi verso la fine dell'anno a 20 o 30 tonnellate.

Per aver sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella contro la moglie certo Giovanni Bianchi di Lecce è stato condannato dalla Corte d'Assise di Como ad anni cinque e accessori e a mesi tre di arresto.

La storia dello smeraldo ripescato nel Canal Grande

VENEZIA, 7 sera

Durante un ricevimento offerto in un palazzo del patriziato lo scorso agosto nel Canal Grande in onore del Principe di Piemonte, si trovava la Principessa Henriette Hartford Pignatelli, consorte al Principe Guido Pignatelli la quale recava un «pendentif» che malauguratamente si staccò dalla collana e finì nel sottostante Canalazzo.

Gli scandagli eseguiti a mezzo di palombari durarono ben otto giorni e conclusero col ritrovamento della goccia di brillante e del relativo cerchietto di platino dal quale però si era staccato lo smeraldo, che era finito nel fondo fangoso del Canale, chissà a quale profondità.

Una Compagnia di assicuratori americani e inglesi decise di pagare la somma di 600.000 lire ai coniugi Pignatelli, colla clasola però chè qualora lo smeraldo fosse stato ritrovato, la società avrebbe potuto riavere la somma pagata per tale danno.

Ed è stato dopo ben sette mesi da quando cioè il gioiello si era smarrito, che si pensò di chiudere in questi giorni con un cassero l'angolo del Palazzo del Canal Grande, e precisamente quel tratto sotto il poggiolo dal quale si era affacciata la Principessa. Messo in secca il fondo del Canale, si riuscì a rintracciare il famoso smeraldo, trovato leggermente scheggiato in un angolo, in seguito, forse, a qualche colpo di badile.

Al rinvenimento del gioiello fu subito avvertita la rappresentanza degli assicuratori americani e inglesi e dei Lloyds a Venezia la quale ha fatto depositare la gemma presso il notaio veneziano dott. Voltolina.

Però un colpo di scena si è avuto all'ultima ora, quando cioè lo smeraldo osservato da diversi gioiellieri della città fu giudicato falso.

Sciagura aviatoria a Venaria Reale

ROMA, 7 sera

Il giorno 2 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Venaria Reale, pilotato dal maresciallo Stefano Ferraris, avente a bordo il maresciallo montatore Giuseppe Zucchi è precipitato, per cause imprecisate, nei pressi del campo.

Sia il pilota che il passeggero, che non hanno fatto uso del paracadute sono deceduti.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica

SERIE A

Milano: Milan-Genova (1-0).
Genova: Liguria-Napoli (2-3).
Livorno: Livorno-Fiorentina (2-1).
Torino: Torino-Ambrosiana (0-1).
Roma: Roma-Triestina (0-0).
Lucca: Lucchese-Bari (1-2).
Bergamo: Atalanta-Lazio (0-4).
Bologna: Bologna-Juventus (0-0).

SERIE B

Vigevano: Vigevano-Anconitana (1-0).
Alessandria: Alessandria-Taranto (4-0).
Padova: Padova-Messina (1-0).
Venezia: Venezia-Sanremese (0-1).
Pisa: Pisa-Verona (1-1).
Modena: Modena-Novara (1-4).
Brescia: Brescia-Cremonese (0-0).
Spezia: Spezia-Pro Vercelli (2-4).
Riposa: Palermo.

SERIE C

GIRONE A — Carate: Caratese-Mantova — Pola: Grion-Pro Gorizia — Trieste: Ponziana-Marzotto — Udine: Udinese-Ampelea — Ferrara: Spal-Forlì — Fiume: Fiumana-Treviso — S. Michele E.: Audace-Rovigo — Carpi: Carpi-Vicenza.

GIRONE B — Varese: Varese-Isotta F. — Busto A.: Pro Patria-Monza — Melzo: Galbani-Lecco — Piacenza: Piacenza-Parma — Reggio E.: Reggiana-Crema — Lodi: Fanfulla-Siai — Seregno: Seregno-Legnano — Milano: Alfa R.-Falck.

GIRONE C — Tortona: Derthona-Biellese — Savona: Savona-Acqui — Genova: Doria-Gallaratese — Pinerolo: Pinerolo-Valpolcevera — Asti: Asti-Vado — Chiavari: Entella-Pavese — Imperia: Imperia-Cusiana — Casale: Casale-Cavagnaro.

GIRONE D — Pontedera: Pontedera-Viareggio — Fucecchio: Saffa-Signe — Prato: Prato-Siena — Grosseto: Grosseto-Lugo — Jesi: Jesina-Piombino — Rimini: Libertas-Macerata — Fano: Alma Juventus-Ravenna — Empoli: Empoli-Forlimpopoli.

Delibere del Direttorio D. S.

ROMA, 7 sera

Semifinali Coppa Italia — A conferma del calendario pubblicato nel numero 1 del comunicato n. 21 del 15-12-37 si ricorda che il 21 aprile saranno disputate le semifinali della Coppa Italia col seguente calendario:
Juventus-Ambrosiana a Torino.
Milan-Torino a Milano.

Recupero gara Fano-Jesi — La gara emarginata non disputata il 6 gennaio sarà giocata il 17 aprile mentre la gara Jesi-Fano in calendario in tale giornata sarà recuperata alla fine del girone di ritorno.

Omologazione gare del 3 aprile — In base ai rapporti degli arbitri si omologano i resultati delle gare.

Punizioni — In base alle resultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico, durante le gare Roma-Livorno, Fiorentina-Milan, Crema-Piacenza, Saffa-Rimini, Derthona-Gallaratese, Siai-Reggiana, Ampelea-Grion, Forlimpopoli-Pontedera, Pro Vercelli- Modena, Piombino-Grosseto, si comminano le seguenti multe:

Roma e Fiorentina L. 500; Crema e Saffa (limitata a tanto per l'opera dei dirigenti) L. 300; Derthona e Siai L. 200; Ampelea e Forlì L. 100; mentre si ammoniscono Pro Vercelli (limitata per il comportamento dei dirigenti) e Piombino.

Sciogliendo la riserva di cui al precedente comunicato si multa di lire 500 la Juventus.

Le multe, di cui al presente comunicato, dovranno pervenire entro il 13 aprile.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate. Sperani (Atalanta riserve); Cesana (Caratese); Battegazzore (Derthona); Busoni (Manfredonia).

Squalifica per una giornata: Michelini (Roma); Zorzi (Udinese); Grilli (Fraschini); Volpi (Rovigo); Aldrighetti (Manova); Fabbri (Fano).

I seguenti giuocatori per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione:

Uslenghi (Livorno); Cozzi (Torino riserve); Tonali (Pisa).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: Zulli (Simepopoli).

Squalifica per una giornata: Conti Ugo (Fiorentina).

Ammonizione: Dudine (Ampelea).

AUTOMOBILISMO

Il nuovo regolamento della XII Parma-Poggio di Berceto

PARMA, 7 sera

La F.A.S.I. ha approvato in questi giorni, il nuovo regolamento della XII Parma-Poggio di Berceto, la classica gara motoristica in salita, compresa nelle gare di Campionato Italiano Vetture Sport Nazionale, dotata della somma di L. 50.000 di prèmi.

Il regolamento della popolare manifestazione, legata alle vittorie dei più luminosi nomi dell'automobilismo italiano, comprende un primo gruppo di vetture per la categoria sport nazionale diviso nelle cilindrate: 750 cmc.; 1100 cmc.; 1500 cmc.; oltre 1500 cmc. In un unica categoria, sono comprese e vetture per la classe sport internazionale.

La gara il 29 maggio p. v., rinnoverà il successo di adesioni e di organizzazione che lo scorso anno superò le più rosee aspettative. La sede provinciale del R.A.C.I. di Parma è al lavoro.

CICLISMO

Bartali, Bergamaschi, Bini, Favalli, Mollo e Servadei al "Tour,,

ROMA, 7 sera

La F. C. I. comunica:

Il Direttorio della F.C.I. si è riunito in seduta ordinaria alle ore 10 del 4 corrente presso la sede del Direttorio della II Zona in Milano ed ha preso tra le altre, la seguente deliberazione:

« Il Direttorio Federale su analoga proposta del Commissario Unico ha designato fin d'ora — quali partecipanti al prossimo Giro di Francia — i Corridori: Gino Bartali (Legnano); Vasco Bergamaschi (Bianchi); Aldo Bini (Bianchi); Pierino Favalli, (Legnano); Enrico Mollo (Frejus); Glauco Servadei (Ganna), con riserva di addivenire alla integrale e definitiva composizione della squadra immediatamente dopo la conclusione del Giro d'Italia.

I suddetti corridori — i quali di conseguenza non parteciperanno al Giro d'Italia — si debbono intendere da oggi a completa disposizione del C. U. che ne regolerà, attraverso la F. C. I., l'attività agonistica su strada e su pista sia in Italia che all'estero.

Compiacimento francese

PARIGI, 7 sera

Tutti i giornali mettono in rilievo la decisione ufficiale dell'associazione ciclistica italiana di inviare sei corridori, tra cui Bartali, al giro di Francia di quest'anno. I nomi di questi partecipanti italiani sono seguiti anche da cenni biografici in cui si sottolinea la grande possibilità dei nostri campioni nella massima prova francese.

Il giro della Toscana

FIRENZE, 7 sera

Il Giro della Toscana, prova classica di campionato raccoglie la totalità delle adesioni dei maggiori ciclisti italiani. Alla gara, che si correrà domenica 10 aprile, sono iscritti finora i seguenti corridori:

Vicini M., Cimatti A., Scorticati R., Cottur G., Negrini A., Zamboni M., Colombara G., Marangoni M., Schiffo A., Arcangeli A., Lodi A., Bavutti E., Vignoli A., Maldini E., Morselli B., Tozzi F., Scacchetti P., Bini A., Mariotti U., Fantini W., Borsari U., Mattioli A., Colombini G., Castagnoli R., Racca A., Barella G., Marini L., Berretta C., Anelli G., Amisano A., Canavesi S., Camusso F., Rogora B., Cecchi E., Dell'Arsina D., Poli A., D'Adore A., Guidi Z., Minchioni R., Renzi R., Dolfi A., Becheri G., Rossi R., Macchi L., Gualberto B., Masarati A., Marcotti P., Castagnoli C., Bizzi O., Mollo E., Valetti G., Martano G., Cinelli C., Bartal. G., Guerra L., Favalli P., Mealli A., Albani F., Gios T., Succi A., Landi A., Del Cancia C., Servadei G., Rimoldi P., Montesi F., Bianchi B., Gerini R., Righi A., Sismondi S., Toracca G., Magonzi R., Meacci Z., Paglio E., Savelli G., De Paolis G., Paganucci A., Chiappini P., Bergonzoni N., Ferlin O.

Drammatica cattura di un'auto contrabbandiera

NAPOLI, 7 sera

A San Giuseppe Vesuviano alcune guardie di finanza intimavano il fermo a un'automobile contrabbandiera, sulla quale erano quattro persone. Il guidatore accelerava la corsa. Un agente balzava prontamente sul predellino dell'auto, aggrappandosi allo sportello. La macchina continuava la sua corsa a paurosi zig-zag provocati dall'autista allo scopo di far lasciare la presa al coraggioso agente.

Questi però, tenendosi saldamente, sfondava con un pugno un vetro e, impugnata la pistola, imponeva al guidatore di fermare. Prima ancora che l'automobile venisse frenata, tre dei contrabbandieri riuscivano a darsi alla fuga. L'agente arrestava l'autista e sequestrava la vettura sulla quale era caricato oltre un quintale di tabacco contrabbandato.

Tragica morte di un pescatore di frodo

POLA, 7 sera

Il pescatore di frodo Vittorio Racovez di anni 31 si recava su una spiaggia deserta con un carico di esplosivi per servirsene per la pesca. Nei pressi della costa di Bagnole l'ordigno esplodeva e il disgraziato veniva sfracellato. Un suo compagno, che si trovava a pochi metri di distanza, è rimasto fortunatamente illeso.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 6 apr.	BOLOGNA Chiusura 7 apr.	MILANO Chiusura 6 apr.	MILANO Chiusura 7 apr.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	94,05	93,95	94,07	93,75
id. 5% f.m	100,—	94,30	94,15	94,27	93,92
Red. 5%	—,—	93,85	93,72	93,82	93,77
Red. 4,75%	—,—	480,—	480,—	480,—	480,—
Red. 3½%	100,—	408,—	408,—	408,—	408,—
Redim. ex-C. 3½%	100,—	70,67	70,45	70,57	70,40
Red. 3%	—,—	373,—	373,—	373,—	373,—
B.T. 1940 5%	100,—	103,60	103,35	103,50	103,25
B.T. 1941 5%	100,—	103,85	103,80	103,50	103,60
B.T. 1943 4%	100,—	93,05	92,80	92,80	92,85
B.T. 1944 5%	1000,—	98,75	98,80	98,90	98,70
P. Ven. 3½%	100,—	—,—	—,—	89,25	89,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	461,—	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	465,75	460,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	465,75
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	514,—	514,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	620,—	600,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,50	502,—
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	453,50	454,50	453,—	453,—
id. 4% ord	500,—	411,25	411,—	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	429,50	429,50	429,—	429,—
F.Ven. 4% o.	500,—	417,—	417,—	417,—	417,—
F.Ven. 4% c.	500,—	435,—	434,—	433,50	433,50
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	433,—	433,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	448,—	448,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	418,—	418,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426,—	426,—
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	412,—	412,—
id. 4% conv	—,—	—,—	—,—	419,—	419,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	495,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
M. Elet 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	500,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	492,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3950,—	3950,—	3950,—	3950,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	530,—	532,—
Meridion.	500,—	778,—	780,—	782,—	780,50
N. G. I	—,—	—,—	—,—	51,—	50,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	524,—	527,50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4300,—	4300,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	87,50	88,50
Snia Viscosa	230,—	554,—	554,—	556,—	553,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	214,—	213,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	291,50	292,—
Montecatini	100,—	180,—	179,—	178,50	178,50
Fiat	200,—	432,—	433,—	434,—	433,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	343,—	344,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	280,—	280,—
Adr. Elettr.	100,—	222,—	223,—	221,—	223,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	476,—	482,—
Terni	200,—	268,—	270,—	270,—	270,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	181,25	181,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	485,—	480,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	555,—	550,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	97,—	95,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	206,—	206,50

CAMBI	6 apr.	7 apr.		6 apr.	7 apr.
Francia	58,65	58,50	Germania	763,36	763,36
Inghilterra	94,45	94,30	Belgio	320,—	320,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	436,—	435,75	Olanda	1052	1052

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 7. — Buoni Novennali 1940 103,50 — Buoni Novennali 1941 103,80 — Buoni Novennali 1943 93 — Buoni Novennali 1944 98,90 — Rendita 3,50% fine mese 74,40 — Idem contanti 74,20 — Rendita 5% cont. 93,90 — Idem f. m. 94,10 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,60 — Idem contanti 70,30 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,80 — Idem fine mese 94,02 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 454 — La Centrale 924 — Meridionali 780 — Incendio al Portatore 570 — Incendio Nominative 555 — Immobiliari 668 — Anic 102½ — Snia Viscosa 553½ — Magona d'Italia 1385 — Ilva 214 — F.I.A.T. 435 — Veraci 487 — Pignone 117 — Meccaniche 48 — Montecatini 178½ — Amiata 730 — Siele 392 — Valdarno 182 — T.E.T.I. 818 — Adriatica 222 — Terni 270 — Biondi 75½ — Zuccheri 79 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 72 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Le nuove disposizioni sull'esportazione degli agrumi

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero ha disposto perchè le nuove norme tecniche per l'esportazione degli agrumi, entrate in vigore con il 1.o gennaio scorso, siano applicate senza alcuna eccezione di sorta, e che pertanto d'ora innanzi, sarà senz'altro vietato da parte degli organi di controllo l'inoltro all'estero delle partite che risultassero confezionate in imballaggi non in possesso, per difetti di legname, di inchiodatura od altro, dei requisiti di solidità necessari per assicurare l'arrivo della merce nelle migliori condizioni.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15: Concorso di cultura musicale.
16: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia: Concerto del Quartetto Kolisch.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II

19,30: Musica varia.
21: Concerto pro opere assistenziali col concorso degli artisti: Gigli, Cigna, Tassinari, Vaghi, Borgioli e Ghirardini e dei maestri concertatori: Serafin, Bellezza e De Fabritis.
22,10: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Musica varia.
20,30: Dischi di musica sinfonica.
22,30: Concerto dell'organista Ulisse Mattehy.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Circolo mandolinistico senese dell'O. N. D.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 20: Donizetti: «La figlia del reggimento», opera in due atti.
Saarbruecken. — 20: Musica di opere italiane (dischi in italiano).
Madona. — 18,30: J. S. Bach: «La Passione secondo San Matteo», per soli, coro e orchestra.
Monte Ceneri. — 20: Alessandro Scarlatti: «Stabat Mater».

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 17, min. 7.
BOLOGNA — Massima 17, min. 8.
TORINO — Massima 16, min. 4.
MILANO — Massima 16, min. 5.
GENOVA — Massima 17 min. 10.
VENEZIA — Massima 15 min. 6.
FIRENZE — Massima 16 min. 6.
ANCONA — Massima 12 min. 10.
FOGGIA — Massima 14 min. 4.
NAPOLI — Massima 17 min. 9.
CAGLIARI — Massima 17 min. 6.
BARI — Massima 14 min. 7.
CATANIA — Massima 18 min. 9.
MESSINA — Massima 16 min. 12.
TRIESTE — Massima 13 min. 8.
TRENTO — Massima 17, min. 2.
TRIPOLI — Massima 17, min. 14.
BENGASI — Massima 25, min. 15.
RIMINI — Massima 13, min. 4.
RODI — Massima 18, min. 7.

La MILLE MIGLIA
stupendo collaudo della produzione automobilistica FIAT

FIAT 500: vince nella classe
(testa Siata) Sport nazionale alla media di Km. 93,587 + Nuovo primato

FIAT 1100: vince nella classe 1100 Sport nazionale alla media meravigliosa di Km. 111,951 + Nuovo primato

FIAT 1500: riafferma la sua magnifica classe giungendo seconda nella categoria 1500 Sport nazionale.

Anche nella corsa del VOLANTE D'ARGENTO (26 marzo 1938-XVI) le vetture Fiat di serie - le «500», le «1100», le «1500» - hanno segnato medie spettacolose riaffermando le qualità essenziali della resistenza e della velocità

QUALITA' indice e risultato del progresso FIAT

VENERDÌ 8 APRILE 1938-XV

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 81

LA COLONIZZAZIONE DELL'IMPERO

I rurali romagnoli nell'Uoghera

GONDAR, 7 sera

I coloni romagnoli, giunti felicemente nelle ubertose terre dell'Uoghera, sono stati ricevuti dal rappresentante del Governo, dal Federale di Gondar, dai dirigenti della Confederazione lavoratori agricoli, dagli ufficiali della Legione lavoratori fascisti del Siemen.

Il Federale ha recato loro il primo saluto del Partito.

Gli agricoltori sono entusiasti delle magnifiche terre e sicuri del loro avvenire. Le loro prime impressioni, sul clima e sull'ambiente, sono favorevolissime. La sistemazione dei coloni è ottima e i servizi, pronti ed accurati, garantiscono loro la serenità continua del lavoro.

L'assistenza del Partito e degli organi tecnici preposti è vigile e premurosa.

Al primo rancio dei coloni hanno partecipato le autorità ed è regnato vivissimo entusiasmo.

Si è costituito il Fascio di Combattimento «*Predappio Etiopia*» ed è stato indirizzato un vibrante telegramma al Duce.

Un nuovo volume dell'Albo d'oro

ROMA, 7 sera

Il Ministero della guerra ha pubblicato un nuovo volume dell'Albo d'oro (18.o). Esso contiene i nomi e le notizie relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-1918, nati nei Comuni della Provincia di Lecce. Si tratta di ben 12.331 caduti, dei quali 325 decorati al valore militare.

Dell'Albo sono stati finora pubblicati altri 17 volumi, e cioè, primo Lazio e Sabina; secondo Abruzzo e Molise; terzo Basilicata; 4. Calabria; 5. e 6. Campania; 7. e 8. Emilia; 9. Liguria; 10., 11. e 12. Lombardia; 13. Marche; 14., 15 e 16 Piemonte; 17. Puglie. Sono in corso di formazione i volumi 19., 20., 21., 22., 23. e 24., che riguardano la Sardegna, la Sicilia e la Toscana. Copia dei volumi viene inviata dal Ministero alle alte autorità civili e militari, ai Comuni cui appartenevano i Caduti, e alle famiglie dei decorati con medaglia d'oro al valore militare.

"Foglio di disposizioni,,

Il 1.o raid motonautico Pavia-Venezia — Un accordo fra le due Unioni di agricoltura di Reggio Emilia

ROMA, 7 sera

Il «Foglio di Disposizioni» N. 1032 del Segretario del P. N. F. reca:

«Domenica 10 aprile, un accademista del secondo corso dell'Accademia Fascista, sarà presso ogni Comando federale (eccettuato Zara) per dare precise indicazioni circa la esecuzione del passo romano e il maneggio delle armi in base alle istruzioni da me impartite.

Rendere di pubblica ragione che il Segretario del Partito e il Direttorio nazionale non hanno biglietti di invito per le manifestazioni in onore del Fuehrer e che pertanto inviare loro richieste del genere significa perdere e fare perdere del tempo.

I Segretari Federali diano, come negli scorsi anni, il loro appoggio al 10.o raid motonautico internazionale Pavia-Venezia che si svolgerà il 12 giugno p. v. attraverso le seguenti provincie: Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Ferrara, Rovigo e Venezia.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del P. N. F. comunica:

«Tra le due Confederazioni fasciste del Credito e della Assicurazione è stato stipulato un accordo per la costituzione della Cassa Malattia a favore del personale dipendente dall'Istituto di Credito ed Assicurazione e da quelli dei servizi tributari appaltati.

Il servizio della Cassa s'estenda anche a quei componenti della famiglia che sono ammessi al beneficio degli assegni famigliari.

Il contratto si applica anche a favore dei dipendenti degli Istituti di Credito di Diritto pubblico ed alle Casse di Risparmio ed enti equiparati.

Le due Unioni provinciali fasciste della agricoltura di Reggio Emilia hanno stipulato, sotto l'egida di quella Federazione dei Fasci di Combattimento un accordo per lo stralcio dei terreni nelle aziende agricole con mano d'opera insufficiente per una buona conduzione.

L'accordo prevede una Commissione paritetica provinciale, presieduta dal Segretario Federale e un'altra per ciascun comune, presieduta dal Segretario del Fascio di combattimento.

In conseguenza di tale accordo saranno assegnati in compartecipazione circa ettari 3.000 a 2393 lavoratori agricoli capi famiglia; saranno assunti in sostituzione degli stralci, 3244 salariati fissi e distribuite tra i lavoratori avventizi 209.083 giornate lavorative.

Istruzioni per gli esami negli Istituti parificati di istruzione media

ROMA, 7 sera

Allo scopo di stabilire criteri uniformi per gli esami che si svolgeranno negli Istituti parificati di istruzione media, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato opportune norme dirette ad evitare inconvenienti verificatesi negli ultimi anni.

Si determina in dette norme che gli Istituti in parola sono sede di esami soltanto per i propri alunni; i titoli da questi conseguiti sono validi senza alcuna restrizione per l'iscrizione alle classi corrispondenti o agli esami presso Istituti Regi e pareggiati od altri Istituti parificati.

Gli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie sono accessibili a tutti: color però che li avranno superati non avranno accesso, nell'anno scolastico immediatamente successivo, se non all'Istituto ove sostennero l'esame.

Il Ministero potrà, su domanda debitamente motivata e documentata, dispensare dall'obbligo della frequenza soltanto quei giovani la cui famiglia si sia trasferita in altra sede.

I Presidi degli Istituti parificati hanno stretto obbligo di avvertire tempestivamente di tali norme i genitori dei candidati agli esami di ammissione, facendosi da essi rilasciare apposita dichiarazione, che valga ad evitare postume lagnanze fondate sulla ignoranza delle norme stesse.

I LITTORIALI A PALERMO

Il convegno di critica artistica

PALERMO, 7 sera

Si è inaugurato, stamane, in una delle sale del Palazzo Reale di Palermo, il Convegno littoriale di critica artistica sul tema: Caratteri di un'arte fascista che derivi, per i suoi motivi e la sua essenza, dalla grande tradizione italiana. Inizia la discussione il fascista universitario Alemà Giovanni del Guf di Pisa, il quale constata nell'arte italiana una evoluzione parallela allo sviluppo del movimento fascista. Arcangeli Francesco del Guf di Bologna, sostiene la infondatezza dell'affermazione di un'arte italiana attuale, derivante da un'arte francese. Parlano poi altri universitari sui valori dalla tradizione.

Dopo la relazione del Del Prete Pasquale del Guf di Bari, di Pietro Ferrario, del Guf di Pavia, di Filippini Vittorio del Guf di Venezia, di Gennarini Pietro del Guf di Milano e di Graziani Alberto del Guf di Bologna, il Convegno viene sospeso per essere ripreso nel pomeriggio.

Delitto politico a Sciangai

Il Rettore dell'Università americana ucciso a rivoltellate - Il Giappone fa buona guardia nel Pacifico occidentale

TOKIO, 7 sera

Si ha da Sciangai che il dott. Hermann, Liu, rettore della Università americana ed uno degli scienziati più eminenti della Cina, è stato assalito e mortalmente ferito durante una passeggiata con la consorte nella concessione internazionale stamattina. Il prof Liu è morto poco dopo all'ospedale, dove era stato immediatamente trasportato. Uno dei tre aggressori è stato abbattuto dalla polizia, un altro arrestato, mentre il terzo è riuscito a fuggire. Un agente di polizia inglese è rimasto gravemente ferito ad una gamba durante la sparatoria con gli assalitori. Anche tre passanti sono rimasti raggiunti da proiettili di rivoltella. Si crede che l'uccisione del dott. Liu sia un delitto politico, dato che il dottore aveva ricevuto recentemente lettere che lo minacciavano di morte. L'assassino arrestato ha dichiarato di avere compiuto il delitto perchè il dottor Liu aveva tradito la Cina. Oltre alle lettere minatorie, il dott. Liu aveva ricevuto alcune settimane or sono un canestro contenente frutta. Il dott. Liu sfuggì alla morte in quella occasione soltanto perchè fu messo in sospetto dal fatto che il canestro di frutta era accompagnato da una lettera con la firma falsificata di un suo amico deceduto due anni fa. Di conseguenza, egli non toccò la frutta, consegnandola alla polizia che potè constatare all'analisi che le frutta contenevano una forte dose di arsenico.

In una comunicazione fatta alla stampa estera dall'ammiraglio Noda, portavoce ufficiale del Ministero della Marina, è dichiarato che il Giappone si considera difensore del Pacifico occidentale e pertanto non potrebbe tollerare qualunque ulteriore spiegamento di attività navale in quella zona, da parte di altre Potenze.

L'ammiraglio Noda ha soggiunto che l'ampliamento delle frontiere navali nel pacifico occidentale che gli Stati Uniti sembrano decisi a fare « sarebbe oggetto di gravi preoccupazioni per il Giappone ».

Si apprende anche da Sciangai che nel fiume Wangpoo è stato intanto ritrovato il corpo di Harold Parter, vice presidente del Consiglio municipale della Concessione internazionale, scomparso da parecchi giorni. Un' inchiesta subito aperta ha stabilito che il disgraziato è stato ucciso da un colpo di spada o di baionetta.

Le menzogne del "News Chronicle,,

LONDRA, 7 sera

Il *News Chronicle*, pubblicava ieri una notizia, secondo la quale la provincia del Goggiam si sarebbe quasi completamente « liberata » dalle truppe italiane e l'Italia avrebbe di recente offerto al Goggiam l'autonomia (!). Le rivolte nell'A. O. I. sarebbero gravi nel sud-ovest: a Bako, Gimma, Kafa, a Gurafarda, e le guarnigioni italiane sarebbero state ritirate dai tre ultimi luoghi per l'impossibilità a resistere.

Le menzogne sono così grossolanamente inventate da rendere superflua ogni smentita.

Colonie ebraiche assalite dagli arabi in Palestina

I Capi della Transgiordania uniti ai ribelli

CAIRO, 7 sera

L'Aharam ha notizia da Gerusalemme di altri disordini avvenuti in Palestina.

Alcune colonie ebraiche sarebbero state assalite nei pressi di Hacca e di Giaffa. Il Governo avrebbe decisa la istituzione di nuovi posti di Polizia a Naplusa e Gonein, a Turcarem ed Hacca e a Safed.

I capi della Transgiordania fuggiti ad Hacca, secondo quanto pubblica il Misri, *si sarebbero uniti ai ribelli palestinesi ed avrebbero assunto il comando delle bande, apparse nei giorni scorsi, tra Amma ed El Salt.*

Un attentato è stato commesso contro la vita di Amin Bey Abdullah, membro del Consiglio Superiore musulmano.

In seguito alla fuga del Mufti e alla messa al bando degli altri membri, il Consiglio era rimasto formato da quattro notabili arabi nominati dal Governo.

Uno di questi quattro membri è stato revocato, un altro ha dato le dimissioni.

Le truppe britanniche hanno sostenuto uno scontro con forti nuclei di arabi armati sulla strada fra Jenin e Naplusa. Un arabo è rimasto ucciso ed un altro è stato fatto prigioniero dai soldati. Quasi contemporaneamente la polizia scopriva il cadavere di un arabo assassinato a brevissima distanza da Gaza. La vittima non è stata ancora identificata. Al tramonto due giovani operai ebrei sono rimasti uccisi in un'imboscata tesa dagli insorti arabi a due autocarri che trasportavano operai reduci dal lavoro.

Aumentato malcontento in Tunisia

Manifestazioni contro la Francia

CAIRO, 7 sera

Il *Balagh* pubblica una nota dell'Ufficio arabo di Damasco sulla situazione in Tunisia

In essa è detto che i partiti nazionali tunisini hanno deciso di rompere le relazioni con il Fronte popolare francese.

Tale determinazione è dovuta al fatto che il Fronte popolare non ha mantenuto le promesse fatte ai tunisini.

Secondo notizie giunte al giornale, il malcontento in Tunisia si aggrava.

Gli arresti eseguiti dalla polizia di molti dirigenti del Partito nazionale hanno peggiorato ancora la situazione e hanno dato luogo a numerose manifestazioni contro la Francia. Il popolo tunisino, conclude il giornale, reclama la sua libertà.

Capoccia comunista belga arrestato a Mosca

BRUXELLES, 7 sera

Si conferma l'arresto, avvenuto a Mosca, della moglie e del figlio dell'ex-Segretario comunista del partito belga, Deboek, espulso dal partito dopo il suo ritorno dall'U.R.S.S.

I giornali reclamano l'intervento dell'Ambasciatore del Belgio a Mosca, per la liberazione dei sudditi belgi, arbitrariamente arrestati dai Sovieti.

Una vittima in uno scontro fra zingari e gendarmi

BUDAPEST, 7 sera

In un conflitto scoppiato a Deprete, vicino alla frontiera cecoslovacca, fra gendarmi ed una banda di 13 zingari contrabbandieri, che sono stati poi tutti arrestati, un gendarme è stato ucciso ed un altro gravemente ferito.

IN CECOSLOVACCHIA

I tedeschi sudeti non cambieranno tattica

PRAGA, 7

Il partito dei tedeschi sudeti comunica che la direzione del partito ha preso conoscenza di una relazione concernente le conversazioni svoltesi fra i rappresentanti del partito e il presidente del consiglio. Nel comunicato è detto che lo stato d'animo dei ciechi non sembra mutato ne vi è alcun indizio positivo che provi un miglioramento dei reciproci rapporti. Pertanto al partito dei tedeschi sudeti non è dato nè motivo, nè possibilità di cambiare la politica da esso seguita finora.

Il gen. Renato Mazzucco Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore su proposta del Capo del Governo ha nominato Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia il generale di Divisione aerea A.A.R.N. (pilota) in S. P. E. Renato Mazzucco e il maggiore di Fanteria in S.P.E. Tucci Tacredi.

TRIONFI DELL'A. C.

TACCUINO di una Settimana

(quella delle giovani)

VERONA, 8 matt.

Ormai un po' allontanato nel tempo, il ricordo delle diciassettemila ragazze adunate nell'Arena ritorna con una evidenza più viva, con un senso più completo e più comprensivo; come avviene dei quadri che da lontano si vedono meglio. E davvero l'Arena componeva, quella mattina di primavera, un quadro di nuova, strana, incomparabile bellezza. L'anfiteatro veronese è fatto apposta per le adunate, da duemila anni in qua, e innumerevoli volte l'arco gigantesco delle sue gradinate ha ospitato folle anche più imponenti e più varie e certamente più clamorose di questa; ma non mai s'era visto un raduno più caratteristico, più spontaneamente ordinato e raccolto e gentile. Già le strade cittadine, quel mattino, presentavano uno spettacolo singolarissimo. In quell'alba domenicale, nell'ore più placide e spopolate della città, potevi assistere, dovunque ti trovassi, ad un agile e ilare affrettarsi di ragazze vestite a festa (con una proprietà, un garbo che, lungi dall'essere disdicevole, ci sembra una obbligazione legittima e innocente della leggiadria muliebre. C'è ancora qualcuno, o qualcuna, che identifica la correttezza del vestire nella goffaggine e nella sciatteria?).

I rivoli di giovinezza che nascevano dalle case dei sobborghi, s'andavano ingrossando per via, quasi inavvertitamente, e confluivano al centro, densi e rapidi per fondersi nel gran fiume sfociante nell'Arena: nell'Arena, scoscesa e fonda come un laghetto montano.

L'ora, e gli scampanii del dì di festa, e quell'assoluto predominio femminile delle strade, e quell'armia di passi solleciti, richiamavano la scena tipica delle donne che vanno alla prima Messa nella chiesa del borgo. Un borgo, stavolta, di centocinquantamila anime; e una curiosissima chiesa, incominciata in grande e lasciata a mezzo prima che giungesse al tetto. (L'Ala, occultata dai tralicci, è forse un inverosimile campanile in costruzione?).

* * *

Una chiesa, l'Arena? Non scherziamo: è un teatro popolare, dove se ne son viste di tutti i colori: vi si è ballato, perfino. Che devozione ci può essere in un luogo di tal fatta? Si esagera con la mania delle novità: ogni cosa al suo posto!

Obiezioni, riserve, scandalizzate deplorazioni che si sono pur sentite con qualche frequenza quando scoppiò la bomba della Comunione all'Arena. Alcuni, ed erano certamente pochi, celavano con il farisaico orrore il disappunto, forse la stizza, per quell'invasione «clericale» che s'annunciava grandiosa e memorabile. Gli altri erano in buona fede, ma la buona fede non salva dall'errore. Se non altro, facevano il gioco dei primi. Ma poi, per tacere di un argomento d'autorità decisivo: il consenso dei superiori ecclesiastici; è ben fallace questa mentalità rinunciataria che non vuole essere disturbata nelle sue abitudini, che si esclude da ogni possibilità d'espansione, negata ad ogni ardimento. Ben altrimenti coraggiosa, nella sua prudenza, è la tradizione cattolica, che, non solo dei circhi ma anche dei templi pagani ha fatto chiese del Dio vero. Credete che quest'idea della Messa all'Arena non sarebbe venuta a san Paolo e a san Francesco?

Ma la polemica è vana, ormai, dopo il trionfo della pietà, della devozione che l'anfiteatro ha ospitato. L'ordine e il raccoglimento di quella funzione indimenticabile raramente si può riscontrare in una chiesa affollata. E che si dovrebbe dire dell'influenza propagandistica che la manifestazione ha avuto?

* * *

— Sono contento anche di me — diceva monsignor Manzini, tra compiaciuto e stupito, uscendo dall'Arena, quella mattina di marzo fresca di giovinezza nel cielo e nelle strade. — Ho visto, ho parlato nove minuti, non un secondo di più; don Gentilin me l'ha assicurato; e, veramente, in circostanze come questa è inutile parlare tanto, non ce n'è bisogno, un pensiero, una parola...

Pareva volesse convincere se stesso, tanto gli sembrava straordinario di essere riuscito a contenersi; non ci crederebbe, se don Gentilin non glielo avesse assicurato, orologio alla mano. Perchè questo incomparabile interprete e esaltatore della fede è proprio l'antitesi del metodo, della regola, della misura che i testi di sacra eloquenza sanciscono. Dice cose pensate e profonde e originali, in uno stile nobile e terso che par segnato e lavorato pazientemente sulla carta, ed è, invece, creazione immediata e feconda. (Le rarissime volte che l'ho sentito leggere un discorso scritto, è subito un'altra cosa). Gli è che il travaglio continuo e tenace dell'elaborazione, temprato nel fervore incandescente del suo cuore apostolico, deve averlo condotto ad una assimilazione prodigiosamente totale e perfetta dei pensieri, dei sentimenti, delle immagini; tal che dalla sua bocca le parole animose e suggestive che quei pensieri, quei sentimenti, quelle immagini esprimono, sgorgano generose e tumultuose e infrenabili, come le limpide acque d'una sorgente. Così i suoi sermoni più preparati appaiono — e sono — improvvisazioni; naturalmente felici, necessariamente eloquenti — felici ed eloquenti essendo le idee che l'alta mente compone.

Spettacolo strano e stupendo! Diresti che egli parli sotto l'impulso di una esaltazione mistica, come una corda di cetra che, toccata, dà una vibrazione lunga; ed è anche vero, perchè in lui la fiamma della carità, sollecitata dalla circostanza, sfavilla e incendia; ma nel tempo stesso s'avverte la presenza costante e vigilante dell'intelletto che guida lo svolgersi del pensiero; si avverte dal tono smozzato e quasi meccanico delle parole accessorie che concludono una enunciazione già espressa nella sua essenza. La mente l'ha già abbandonata sull'abbrivio per volgersi ad un concetto nuovo, ed è già tutta occupata in questo.

Se poi avviene che il discorso galoppi per strade non segnate nello schema, vuol dire semplicemente questo: che l'ispirazione prepotente ha rotto tutti i vincoli per spaziare nel libero cielo dell'ideale.

Ma non basta sentirlo, questo personalissimo campione della parola apostolica; conviene anche vederlo, perchè non si saprebbe dire se sia in lui più affascinante e trascinante la figura o la parola. All'Arena, quando ha parlato per nove minuti giusti alla distesa palpitante delle diciasettemila, ci siamo trovati a lato dell'altare da campo.

La testa leggermente inclinata verso la spalla e verso l'alto, sorgente sul busto che gli anni e le fatiche apostoliche hanno conservato mirabilmente giovane e prestante. Dal punto in cui siamo i raggi del sole, scendendo d'infilata dagli spalti, si rifrangono sulle labbra dell'oratore: questa bocca luminosa è un simbolo stupefacente. Parla, e le parole ci giungono direttamente e subito dopo, con uno stacco lieve che non disturba, dagli altoparlanti che l'espertissimo ingegnere Moschetti ha piazzato in cima alla cavea. Questo inseguirsi serrato delle stesse parole dà al discorso un ritmo concitato e travolgente, rende, con un effetto impensato, l'ansia apostolica del predicatore. Egli parla veramente, come sempre, «ex abundantia cordis»; e il suo viso si trasfigura e il suo corpo si anima: l'irradiazione dei sentimenti, dei santi entusiasmi, delle verità eterne, della sfolgorante luce dello spirito è, anche, un fenomeno fisico, che gli occhi possono vedere.

Ecco, monsignor Manzini ha tenuto un altro discorso, di cui il cronista più attento e volonteroso potrà dire solamente che è impossibile riassumere. No, stavolta potrebbe aggiungere, sulla fede di don Gentilin, che è durato nove minuti precisi.

(p. g.)

Concorso presso l'Istituto della Previdenza sociale

ROMA, 7 sera

E' indetto un concorso per esami a venticinque posti di alunno di ragioneria, presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (I.N.F.P.S.). A tale concorso saranno ammesse a partecipare le donne, alle quali, peraltro, non potranno essere assegnati più di tre posti fra quelli messi a concorso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da lire sei, dovranno essere presentate, o dovranno pervenire, per mezzo della posta, in piego raccomandato, con ricevuta di ritorno, alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (Servizio Personale) in Roma, Via Marco Minghetti, n. 22, non oltre il 31 maggio 1938-XVI.

Per ogni informazione gli aspiranti potranno rivolgersi alla stessa citata sede.

Suonatore partenopeo che muore sull'organetto

NAPOLI, 7 sera

Ormai solo nei quartieri periferici si può ancora vedere il caratteristico «pianino» che per lustri e lustri celebrò nelle vie di Napoli la musicalità del popolo.

Ieri l'altro ricorrendo la festa di San Vincenzo, tirò fuori il suo vecchio strumento anche il più anziano dei suonatori, il settantacinquenne Luigi Percoco, il quale, sebbene mezzo infermo, non volle privare la sua clientela del popolare quartiere della Sanità delle tradizionali suonate.

Ma aveva appena dato i primi giri di manovella ch'egli si abbattè esanime sul vecchio strumento che gli era stato fedele compagno di lavoro per tutta la vita. Il poverino, colpito da un attacco cardiaco, era spirato all'istante.

La medaglia d'oro a due caduti in A.O.

ROMA, 7

E' stata conferita la medaglia d'oro al valore militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O.: a Laghi Sergio fu Enrico nato a Trieste il 14 settembre 1913, sottotenente di complemento del 24.o battaglione Eritreo (alla memoria).

A Trinchese Geremia fu Francesco, nato a Nola (Napoli) il 18 agosto 1906, sottotenente di complemento del 4.o battaglione Eritreo (alla memoria).

Il Presidente del "Pro Certaldo,, ricevuto dal Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il marchese avvocato Bruno de Poverelli Luschi, presidente dell'Ente pro Certaldo, che gli ha esposto il programma dell'Ente e gli ha offerto un'edizione illustrata del «Decamerone». Il Duce ha disposto per i fondi necessari alla sistemazione della casa di Boccaccio.

I trade-unionisti chiedono ad Halifax di inviare armi a Barcellona

LONDRA, 7

Una deputazione di 8 membri del Consiglio generale del congresso delle Trade-Union col segretario generale è stata ricevuta da lord Halifax presente il sottosegretario Butler. La deputazione ha presentato al Ministro degli esteri un memoriale che invoca l'immediata revoca del divieto di esportazione di materiale da guerra al Governo di Barcellona. Lord Halifax ha spiegato nei particolari il punto di vista del Governo Britannico.

La seconda Squadra navale ancorata a Gaeta

GAETA, 7 sera

Nel pomeriggio si è ancorata nella rada la seconda squadra navale composta degli incrociatori *Trento, Trieste, Bolzano, Diaz, Cadorna, Da Barbiano, Eugenio di Savoia, Duca d'Aosta, Muzio Attendolo, Colleone, Bande Nere*, più 5 cacciatorpediniere e 7 navi sussidiarie. La squadra è comandata dall'ammiraglio di squadra Pini.

Mario Puccini ricevuto dal Duce

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Mario Puccini che gli ha fatto omaggio del suo nuovo romanzo «*Credo*».

L'inaugurazione dell'Istituto "Europa giovane,,

ROMA, 7 sera

Si è oggi inaugurato a Palazzo Soderini il nuovo istituto culturale «Europa giovane» aderente all'Istituto nazionale di cultura fascista del P. N. F. Ha tenuto il discorso ufficiale S. E. Arturo Farinelli, accademico d'Italia.

L'on. Ricci nel Parmense

PARMA, 7

Proveniente da Pisa è qui giunto in volo il sottosegretario di stato per le corporazioni. Dopo essersi brevemente intrattenuto col prefetto e col segretario Federale l'On. Ricci si è recato a visitare la Zona minararia e gli impianti industriali di Fornovo Taro Vallezza e Salsomaggiore.

TRA I LIBRI

GIACOMO MUSOLESI: *Forme più difficili del verbo greco.* (Bologna, Licinio Cappelli, Editore. - Prezzo L. 4,50).

Nella selva selvaggia delle forme del verbo greco, quale appariscono a prima vista le metamorfosi della radice e del tema dei verbi nella lingua greca, è provvidenziale un manualetto come questo che ai giovani mette sott'occhio ordinatamente le forme più difficili del verbo greco per i vari tempi e modi, e con le desinenze delle prime tre persone singolari. Sono così ben 600 le forme elencate in ordine alfabetico, senza eccedere nelle dimensioni dell'opuscolo, che è di sole 120 pagine, in nitida ed elegante veste tipografica.

Eccellenti le norme teorico-pratiche premesse a modo di introduzione, e destinate ad orientare e illuminare con sicurezza e facilità lo studente quanto al processo di formazione dei modi e dei tempi da un determinato tema del verbo. Anche questo nuovo contributo per tanto del chiar.mo prof. Musolesi alla semplificazione e alla facilitazione nello studio e nell'apprendimento della lingua greca, incontrerà indubbiamente il favore unanime degli insegnanti e degli alunni.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Sono in vendita le ultime copie di

S. E. Mons. Giovanni Pranzini

FISONOMIA DI GESU'

Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,

E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana, 4 al prezzo di L. 10,— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella, 8.

Il Ritratto di
GUGLIELMO MARCONI
preferito dal grande Scomparso
Edizione finissima fotografica
Ditta Bellei - Cartoleria
Bologna - Via 4 Novembre

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

VENDESI bella camera pranzo 900 con cristalliera - Negri Pratello 24 - Bologna.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Sugoro, utile sempre, indispensabile il venerdì

Qualunque alimento, per quanto nutritivo, non costituisce, da solo, una vivanda. È il sugo che lo prepara in pietanza gustosa e stimolante. Adottate il "Sugoro" nella vostra cucina. È un condimento perfetto che piace a tutti per il suo gusto squisito e rende ogni alimento saporito e ghiotto. Il "Sugoro" non richiede alcuna preparazione perchè pronto per l'uso immediato. Creato per la buona cucina, consente variazioni di gusto e pratica economia.

SUGORO
d'ogni alimento fa pietanza
SOC. AN. ALTHEA - PARMA